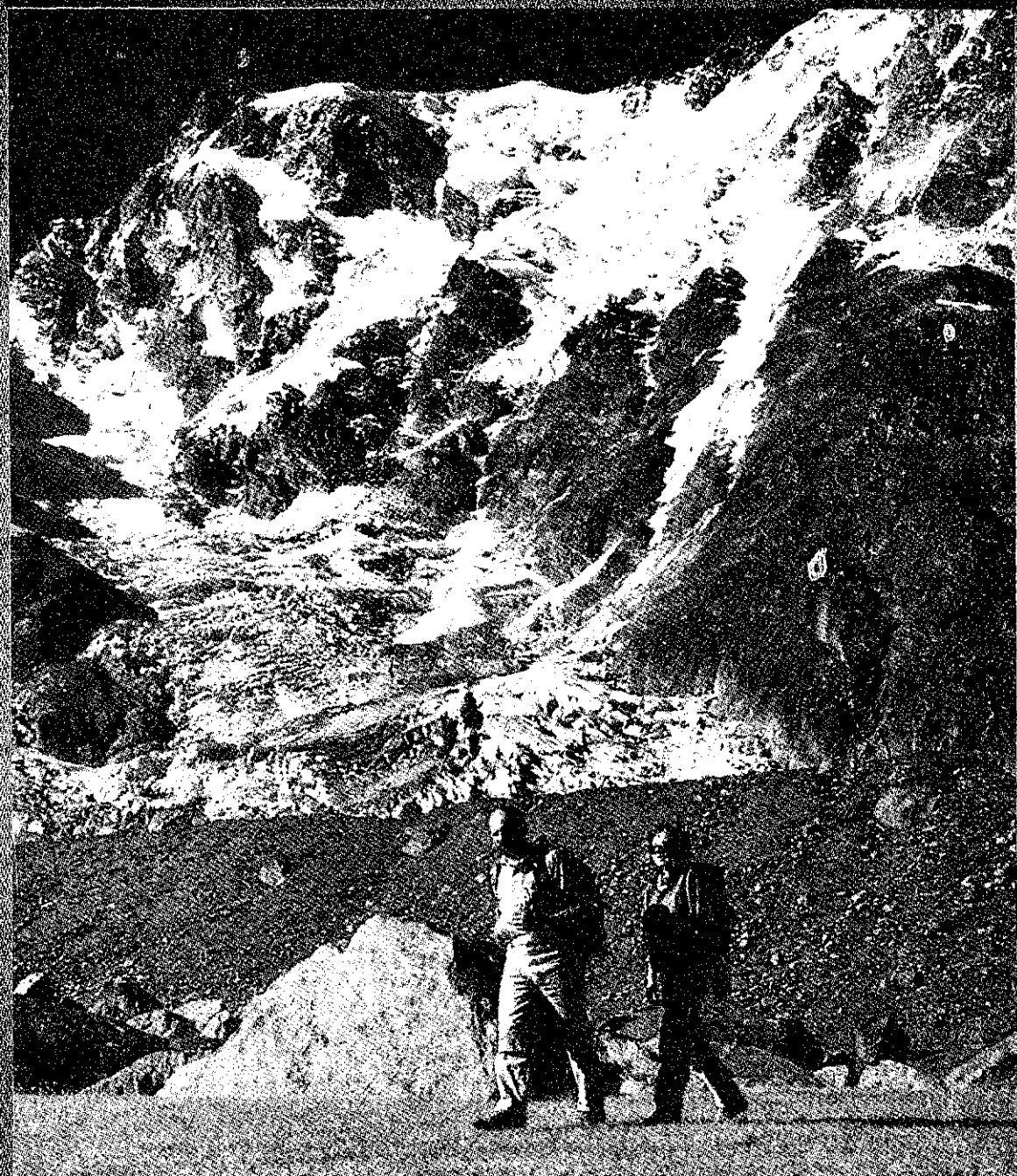


La Rivista

DEL CLUB ALPINO ITALIANO



I SEGRETI DEL MONTE ROSA

Gino Buscaini racconta come è nata la nuova guida della serie "Monti d'Italia", frutto della collaborazione tra il Club Alpino e il Touring Club Italiano



EVEREST: SUCCESSO ITALIANO

Il tricolore torna a sventolare sul tetto del mondo, raggiunto il 17 maggio dalla spedizione guidata da Oreste Forno che apre una nuova via sulla parete nord

NOTIZIARIO DELLA SEDE CENTRALE E DELLE SEZIONI

1 GIUGNO 1981

ANNO 61 NUOVA SERIE N. 10

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO IJ70 - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RISPEDIRE A: C.A.I. - VIA E. FONSECA PIMENTEL, 7 - 20127 MILANO

LA
C
A
R
R
A
T
T
E
R
E
L
E
G
G
A
N
T
E

NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini

Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei probiviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale: Via Eleonora Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano - Tel. (02) 26.14.13.78 - 26.14.13.75 (linea diretta del Corpo Nazionale Soccorso Alpino) - Fax 26.14.13.95

Direttore responsabile:
Vittorio Badini Confalonieri

Coordinamento redazionale: Roberto Serafin

Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: Litografica s.r.l. - Via L. da Vinci, 9 - Cuggiono (MI)

Fotocomposizione: Editor srl - Via G. De Grassi, 12 - Milano

Servizio pubblicità MCBD
Via A. Massena 3 - 10128 Torino
Tel. (011) 5811569 - Fax (011) 545871

Tariffe in vigore dal 1-1-1991

Copia: ai soci L. 900, ai non soci L. 1.600

Abbonamenti: ai soci L. 11.500, ai soci giovani L. 6.500, ai non soci L. 23.000 - non soci estero, compreso supplemento per spese postali L. 41.000

Cambi d'indirizzo: L. 1.000

Abbonamenti e cambi d'indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.

C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70

Esce il 1° e il 16 di ogni mese.

Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati. Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948.

Iscrizione al Registro Nazionale della stampa con il numero 01188. vol. 12, 697.

In copertina: la parete est del Monte Rosa. Sullo sfondo delle seraccate «himalayane» la guida Claudio Schranz e sua moglie Elisabetta (foto R. Serafin).

■ «Lo Scarpone» ringrazia i soci e i lettori che scrivono e si scusa se a volte è costretto a ridurre alcune lettere o articoli cercando di non modificarne il senso. Per evitare errori di interpretazione si prega di scrivere a macchina. Gli scritti, che vanno firmati per esteso indicando la sezione di appartenenza, rispecchiano esclusivamente l'opinione degli autori. La Redazione accetta volentieri articoli su qualsiasi argomento e materiale fotografico, ma declina ogni responsabilità. Di sua competenza sono l'accettazione o il rifiuto, così come il momento e la forma della pubblicazione. Il materiale viene avviato alla fotocomposizione il primo e il 15 di ogni mese. Trascorse tali date, non è più possibile accettare scritti di alcun genere per il numero in preparazione.

LA POSTA DELLO SCARPONE

IL PESO DI UN FIAMMIFERO

In riferimento agli appunti intitolati «Cosa mettere nello zaino» (LO SCARPONE N.7 del 16/4), mi trovo d'accordo con il promemoria indirizzato agli escursionisti che forse però andrebbe un pochino aggiornato.

Penso infatti che ormai tutti, oggi, possano permettersi un buon pile e una giacca di goretex estiva con cappuccio, spendendo qualcosa in più ma guadagnando senz'altro in spazio, peso e soprattutto conforto termico.

Ma la cosa che vorrei aggiungere è di poco peso e poco ingombro: è semplicemente un accendino o qualche fiammifero; potremmo aver bisogno di un buon fuoco per un repentino e imprevisto cambiamento atmosferico. Purtroppo la nostra esperienza ci ha portati a interventi tragici anche su terreni semplicissimi resi inaccessibili dalle pazzе condizioni meteo..

A buon intenditor...!

Roberto Caminada

(XIX Delegazione Corpo nazionale soccorso alpino squadra di Moltrasio)

SCUSATECI

Doppie scuse: a Bruno Detassis e ad Almo Giambisi. Nei precedenti numeri dello Scarpone i loro nomi sono comparsi alterati: De Tassis e Gambisi. La redazione si è auto-sottoposta a una salutare tirata di orecchie...

LA GUIDA DELLA VALMALENCO

Con gradita sorpresa ho letto sul n. 5 dello Scarpone «Valmalenco, il museo reclama altro spazio». Vedendomi cointeressato all'articolo intendo rivolgere il segno della mia gratitudine all'autore della lettera d'elogio a quanto ho realizzato con scritti, film, conferenze, turismo culturale in quasi due decenni per l'immagine della Valmalenco e - come scrive il probabile turista firmatario - senza traccia alcuna di tutto ciò nel museo di Valle. Accolgo l'apprezzamento di Corbellini alla mia produzione cinedocumentaria e la sua volontà di aprire nel museo di Valmalenco una sezione audiovisiva. Ritengo giusto che la guida «Tutto Valmalenco» sia stata definita dal turista «la prima guida in assoluto sulla valle».

Non è invece esatto affermare che essa «dà solo notizie turistiche e non riporta itinerari». Ve ne sono contenuti ben 54 di carattere etnografico e mineralogico che interessano gran parte del volume. Tra essi anche alcuni inediti, nel 1974, sulle Santelle e sulla Val di Tegno che in anni recenti sono

LA NUOVA COPERTINA

Da questo numero sulla nostra copertina la testata della Rivista compare accanto a quella dello Scarpone. Il progetto di ristrutturazione dei periodici approvato il 9 giugno 1990 dal consiglio centrale prevede infatti un'unica linea editoriale per le due pubblicazioni, che tuttavia continueranno a differenziarsi per periodicità, caratteristiche e contenuti: recenti aumenti delle tariffe postali hanno imposto questo primo passo. Una soluzione grafica definitiva per la copertina è allo studio.

stati aggiunti anche nella successiva guida «Valmalenco» di Canetta e Corbellini.

Ermanno Sagliani

LAVORARE IN RIFUGIO

● Adriano Guariso, nato a Montagnal (PD) e residente a Torino desidererebbe esaminare eventuali possibilità di lavoro in rifugi italiani (Veneto, Lombardia, Piemonte) che gli garantiscano «una decorosa vita futura e un lavoro costante di almeno 10 mesi l'anno». Attualmente fa il meccanico, ma desidera cambiare in nome di una nuova concezione di vita. Il suo indirizzo: via Caramagna 16, Torino, telefono 011/675757.

● Fiorella Savoia, una ragazza romana, cerca lavoro presso un rifugio che non sia un rifugio - albergo, in qualsiasi periodo dell'anno. Il suo telefono è: 06/6515997.

● Signora offresi per aiuto gestione rifugio intera stagione estiva oppure sabato e domenica. Buona conoscenza inglese scritto e parlato. Telefonare ore serali 02/5520251.

● Ex gestore di rifugio d'alta quota offresi per periodo luglio-agosto. Possibilmente per rifugio di quota. Gianfranco De Cesco, classe 1963, Tel. 02/66.98.85.56.

● Cerchiamo ragazzo o ragazza per lavorare in un rifugio - Alpe di Siusi (BZ) (giugno-ottobre) tel. 0471-797332-797396

Molti soci chiedono alla redazione di essere messi in contatto con gestori che cercano personale. È possibile accontentarli solo in un modo: pubblicando i loro annunci. La redazione non è assolutamente in grado di conoscere le varie realtà occupazionali né di farsi direttamente da tramite con i possibili datori di lavoro.

COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI ALPINISMO E SCI ALPINISMO

Circolare n. 10/91

Oggetto: **Corsi di arrampicata libera (AL)****A tutte le Scuole e ai Corsi**

Il corso definito «sperimentale» e denominato di «Free Climbing» nella circolare n. 36/89 (Lo Scarpone dell'1/7/89), è stato successivamente formalizzato dalla C.N.S.A.S.A. secondo le norme e i criteri appresso riportati, anche a seguito del diploma di 24 Istruttori di Arrampicata Libera (I.A.L.) avvenuto recentemente.

La denominazione ufficiale del corso è: **Corso di Arrampicata Libera (AL)**.

A. - RICHIESTE DI NULLAOSTA.

La richiesta di nullaosta deve essere inviata, secondo le stesse modalità prescritte per altri corsi (si vedano le indicazioni della circolare 36/89), a:

Fabrizio Antonioli - Via Brancati, 44 - 00144 Roma

con due mesi di anticipo sulla data di inizio del corso.

B. - RELAZIONE DI FINE CORSO.

La relazione deve essere inviata, con le stesse modalità previste per altri corsi, a:

Fabrizio Antonioli - Via Brancati, 44 - 00144 Roma

C. - DIREZIONE.

Si riporta il testo della delibera assunta dalla C.N.S.A.S.A. il 7 aprile 1990: «I Corsi di Arrampicata libera verranno organizzati e diretti esclusivamente dagli Istruttori muniti del relativo titolo (I.A.L.), i quali potranno avvalersi della collaborazione di altri Istruttori di loro scelta».

A tali Istruttori dovranno rivolgersi anche le Scuole che attualmente non hanno in organico un IAL e che vogliono organizzare un corso di Arrampicata Libera.

D. - CONTENUTI DI MASSIMA.

Contenuti *specifici* del corso AL saranno:

- arrampicata come «gesto»
- tecniche di progressione
- tecniche di assicurazione
- caratteristiche tecniche ed uso dei materiali e degli attrezzi
- metodologia dell'allenamento
- fisiologia, pronto soccorso, traumatologia
- alimentazione
- evoluzione dell'arrampicata libera
- valutazione delle difficoltà e «regole del gioco».

Per quanto riguarda arrampicata, tecniche di progressione e di assicurazione, uso dei materiali, devono essere svolti almeno i seguenti argomenti:

- interpretazione della via
- stile
- voli
- lanci
- agganci di piede
- utilizzo ottimale dei materiali (posizionamento dei rinvii)
- posizioni di riposo
- tecnica di arrampicata su strutture diverse
- cenni sulla corretta attrezzatura di una via.

Deve essere previsto un periodo di addestramento fisico in palestra ginnica operando, ove possibile, con l'ausilio di un istruttore ISEF. Tale periodo deve iniziare prima del corso di arrampicata e proseguire durante il medesimo.

Le esercitazioni pratiche devono svolgersi in falesie (per falesia si intende una struttura rocciosa ad altezza variabile da uno a più tiri di corda), che devono essere opportunamente attrezzate per garantire la sicurezza dei partecipanti.

L'arrampicata in falesia presuppone sempre la salita di itinerari già attrezzati (spit intermedi, soste con catene, ecc.). Questo tipo di arrampicata, compresi l'avvicinamento e la discesa, deve essere assolutamente privo dei pericoli tipici dell'alpinismo e non presuppone alcuna conoscenza specifica legata all'attività sopraccitata.

Anche il volo, nell'arrampicata libera è condizione indispensabile per il miglioramento della prestazione sportiva, divenendo così materia di insegnamento.

È consigliabile fare arrampicare gli allievi da primi su vie attrezzate in modo da garantire comunque le sicurezze ed usando tutti gli accorgimenti del caso (presenza degli Istruttori che devono controllare la progressione dell'allievo).

Esercitazioni pratiche per un minimo di 6 giornate equivalenti.

Milano, 7 maggio 1991

**Il Presidente della Commissione Nazionale
Scuole di Alpinismo e Sci Alpinismo**
(f.to Giancarlo Del Zotto)

MONITO DEL PRESIDENTE GENERALE SULLA «CENTRALITÀ» DELL'ALPINISMO

Un applauso caldo e prolungato ha salutato la fine della relazione del presidente generale Leonardo Bramanti sotto le moderne strutture del Palasport di Belluno dove il 12 maggio si sono riuniti 934 delegati delle sezioni (sono 436 in totale sul territorio nazionale) per l'assemblea annuale. Le ultime battute della relazione si riferivano a una delicata questione istituzionale. Come può, come deve il Cai far fronte al moltiplicarsi delle richieste di servizi in una montagna sempre più sofferente per l'iperfrequentazione? «Non è nostra intenzione adeguarci a uno slogan di successo: il Cai non deve dare di tutto di più», ha affermato Bramanti. E ha aggiunto: «Eviteremo di riconoscerci in quel grande calderone dove si affastellano canoe, gommoni, paracadute, mountain bike, competizioni. La nostra vera ricchezza umana, storica, culturale, è racchiusa nella «A» centrale della nostra sigla: dove «A» sta per Alpinismo».

Parole molto attese e gradite per chi considera la costituzione della Commissione centrale per l'escursionismo, avvenuta nel corso del 90, come una sorta di svolta in contrasto con

l'incommensurabile patrimonio alpinistico del Sodalizio.

«La nascita della commissione non è stato un avvenimento storico come è stato erroneamente scritto», ha detto Bramanti, «poichè l'escursionismo è stato sempre patrimonio delle sezioni. Ora invece nasce l'esigenza di un coordinamento perchè questa attività sulle terre alte si svolga nel rispetto della storia e dell'ambiente».

Che sia stata una nascita travagliata lo ammette però il presidente stesso nella sua relazione. «La decisione», è scritto, «viene presa tra qualche polemica, ma anche con molti segnali positivi. Non si tratta di trasformare l'escursionismo nel Club alpino da «clandestino» a mattatore. Non si tratta di rimettere in discussione la storia, il ruolo, le finalità del Club alpino che non è certamente una «cosa» di cui si debbano affannosamente ricercare contenuti e contenitori per poi concludere che il futuro ha radici antiche. Si tratta di svolgere un ruolo di educatori, di dare se non allo Stato, alla società il contributo del nostro volontariato e il corrispettivo del nostro tempo libero...»

Un altro argomento emerso «in tutta

la sua centralità» nel corso del 90 è stato, per dirla con parole di Bramanti, «il problema delle strutture ricettive di alta montagna, strettamente collegato con la tematica della «iperfrequentazione» delle terre alte». Il presidente generale, dopo aver ricordato che il tema dei rifugi è stato affrontato nel corso del recente Incontro internazionale a Trento («Lo Scarpone» ha dedicato al dibattito quattro pagine speciali nel precedente fascicolo), ha assicurato che di rifugi si parlerà ancora, in modo approfondito, nel corso dell'anno.

«Il Consiglio centrale», ha detto, «ha esaminato un documento programmatico non esecutivo dedicato a una parte dell'iter che altri documenti come il Bidecalogo e la più recente Carta di Verona impongono alle sezioni impegnate nella realizzazione di opere alpine».

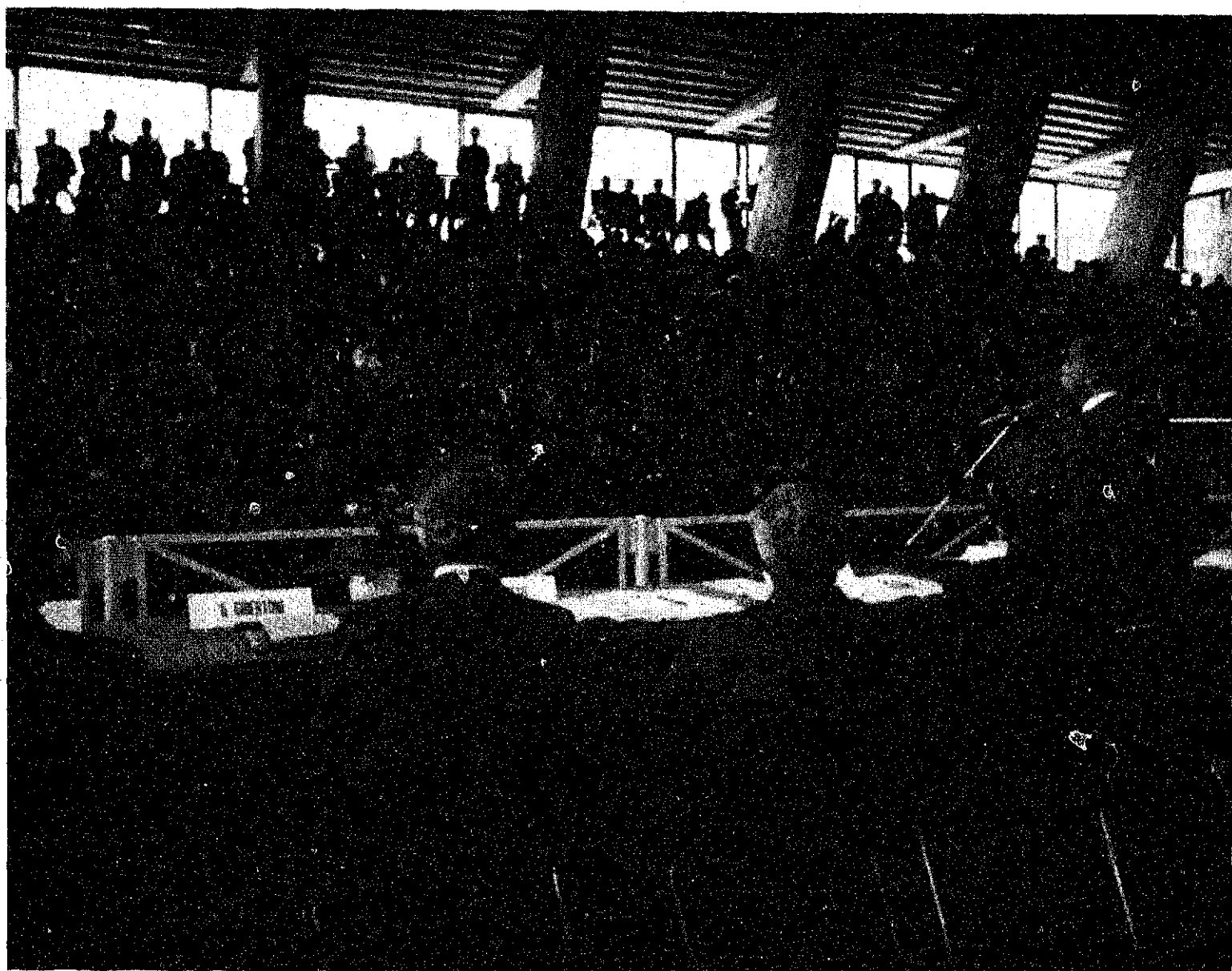
«La costruzione dei rifugi è un problema tecnico», ha poi osservato il presidente. «Il problema centrale è invece la gestione, ed è su questo argomento che ci stiamo confrontando con i paesi vicini. A quanto ci risulta, nei rifugi austriaci non ci sono più le lenzuola che impongono lavaggi e conseguenti inquinamenti, e non si smerciano più lattine di bibite. Sono le sezioni a distribuire sacchi lenzuolo a prezzi convenzionati: si tratta di un prezioso accessorio che non pesa più di 300 grammi e potrebbe venire a costare in Italia sulle 15.000 lire. Stiamo occupandocene anche noi, e presto saremo in grado di proporre un'offerta in tal senso alle sezioni».

Nella relazione, Bramanti ha sottolineato il successo del primo convegno della stampa periodica sezionale denominato «C.A.I., si stampi», la cui idea venne lanciata da queste pagine e che poi la Commissione centrale delle pubblicazioni provvide a realizzare affidando a Carlo Possa l'incarico di censire i notiziari e gli annuari sezionali. Riferendosi alla spedizione ecologica «Free K2», ha poi ricordato con amarezza che trentacinque anni di spedizioni di alto livello e solo in parte di gruppi di trekker anonimi hanno trasformato le morene del Godwin Austen e lo sperone Abruzzi letteralmente in una pattumiera.

In tema di ecologia, Fernando Gianini che rappresenta il Cai nel consiglio tecnico del ministero dell'ambiente, ha fatto il punto nel corso dell'Assemblea sulla nuova proposta



Da sinistra, il segretario generale Giuseppe Marcandalli, il presidente generale Leonardo Bramanti e Corradino Corrà, presidente della sezione di Belluno, che ha presieduto l'assemblea dei delegati delle Sezioni del Cai (foto R. Serafin)



Sulle gradinate del Palazzo dello Sport, i delegati ascoltano il 12 maggio la relazione del presidente generale (foto R. Serafin)

d'istituire un Tribunale internazionale per l'ambiente che verrà esaminata nel '92 dell'Onu in occasione di una conferenza mondiale a Rio de Janeiro. Il progetto, tutto italiano, prevede un organismo sul tipo della Corte dell'Aja, sotto l'egida delle Nazioni unite e della Comunità europea. Nel corso di un seminario scientifico internazionale a Firenze cui ha partecipato Giannini, è stato precisato che al Tribunale spetterebbe di dirimere le controversie tra gli stati, o tra i cittadini e gli stati in materia di danni ambientali e di inibire tutte quelle attività che possono produrre un danno globale all'ambiente. Con l'intervento di Giannini, la realtà delle nostre montagne si è drammaticamente allargata a quella, sempre più allarmante, di una terra a rischio dove nel 2050 saremo 11 miliardi.

Questo spiega a sufficienza perché il tema dell'«iperfrequenziazione» sia un nodo con cui tutti gli amanti della montagna devono ormai confrontarsi.

Erresse

IL CAI IN CIFRE

Al termine del 1990 sono registrati 289.442 soci contro i 282.147 al 31 dicembre 1989. L'incremento percentuale è rimasto allineato a quello dell'anno precedente. L'età media dei soci è aumentata da 34,1 a 34,6 anni: metà del corpo sociale ha dunque età inferiore ai 34,6 anni. Debolissimo decremento per i soci giovani: da poco più a poco meno di 31.000. Aumenta la "fedeltà" al sodalizio: passano dal 18,72 al 18,85% le classi di età 41-50, dal 10,97% all'11,54% le classi 51-60 e dal 6,98 al 7,26% le classi oltre i 61 anni.

Nel corso del 90 hanno rinnovato oltre l'88% dei soci iscritti al termine del 1989, con un recupero di circa 2 punti rispetto all'anno precedente.

Positivo l'andamento del Notiziario "Lo Scarpone" che ha re-

gistrato un "tendenziale aumento degli abbonamenti": + 1.390 rispetto al 1989.

(dalla relazione del Presidente generale)

I NUOVI ELETTI

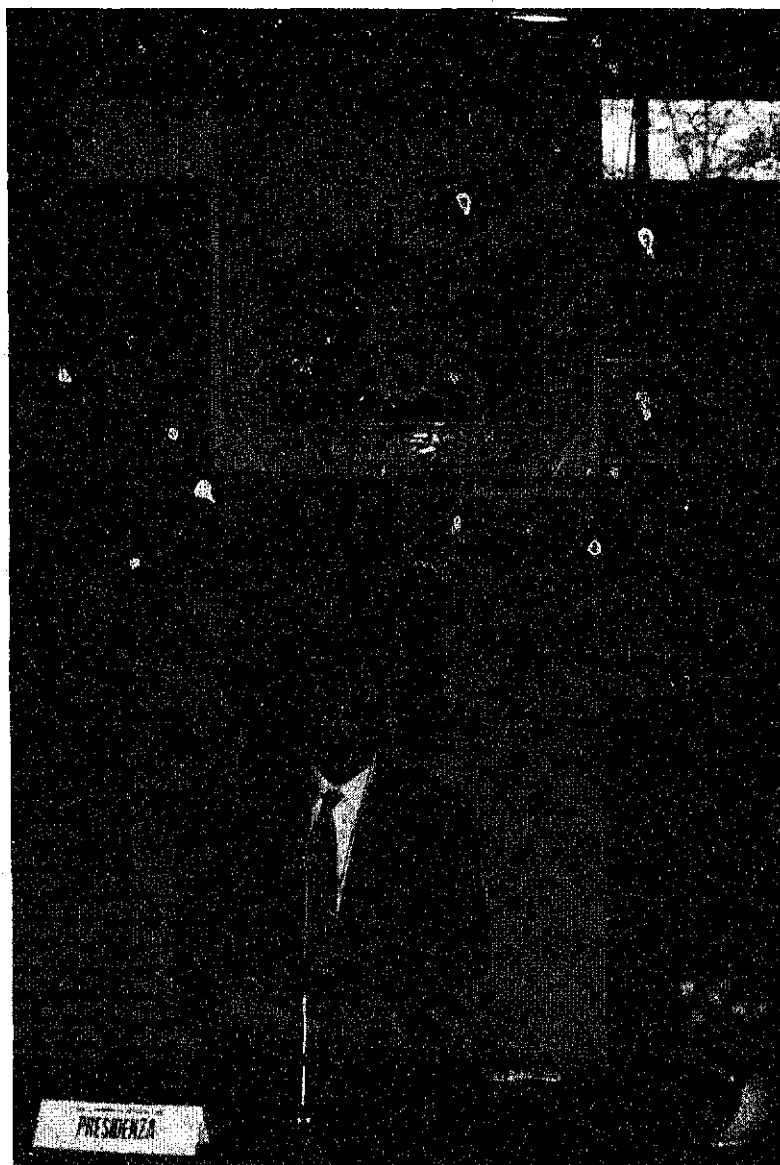
Gabriele Bianchi, che ha occupato fino al 1990 la carica di segretario generale, è ora vicepresidente generale. Prende il posto di Guido Chierago giunto alla scadenza del mandato. Nuovo vice-segretario centrale è il consigliere centrale Piero Carlesi (al posto di Stefano Tirinzoni). Parzialmente rinnovato risulta il collegio dei proviviri con le elezioni di Tino Palestra (proposto dal Convegno delle Sezioni Lombarde) e di Piero Cappellini (proposto dal Convegno Toscoemilioromagnolo). Ai nuovi eletti i migliori auguri di buon lavoro dalla redazione.

QUEI GIORNI GRANDI A BELLUNO CON GLI EROI DEL SESTO GRADO

L'ardito monolito della Gusela del Vascovà svetta sulla copertina del volume: nelle 332 pagine che l'editore Tamari ha appena consegnato fresche di stampa con il coordinamento editoriale di Italo Zandonella Callegher si «condensano» cento anni di Club alpino italiano a Belluno. Fotografie d'epoca si mescolano ad appunti, schizzi, nomi e volti ormai entrati nella leggenda: Mario Brovelli, Domenico Rudatis, Furio Bianchet, Attilio Tissi, i fratelli Andrich... La «scuola bellunese» negli anni Trenta rappresentò un vivaio di fuoriclasse del sesto grado, un momento irripetibile per l'alpinismo di Belluno dove i festeggiamenti per il centenario della Sezione si sono aperti l'11 maggio, sotto un cielo imbronciato che rendeva tenebrosi i precipizi del Pelf e le pareti dello Schiara.

Dal «liston» dove si era data appuntamento per il passeggio del sabato, una folla di appassionati è dilagata verso la sala della Crepadona che si è subito rivelata inadeguata. A far gli onori di casa c'erano il sindaco Gianclaudio Bressa, il presidente della sezione Corradino Corrà che l'indomani avrebbe presieduto l'Assemblea nazionale dei delegati, il presidente generale Leonardo Bramanti. Fra le autorità il prefetto Mario Torda, il senatore Emilio Neri, il vice presidente del consiglio regionale Angelo Zanzarella, il presidente della provincia Oscar De Bona, il comandante del gruppo dei carabinieri tenente colonnello Silvio Omizzolo, il capo di stato maggiore della Cadore tenente colonnello Guido Palmieri, il presidente dell'Ascom Carlo Terribile e quello dell'Assindustria Giovanni Boschetti. Madrina della cerimonia era Mariola Tissi, una signora che appartiene alla storia del grande alpinismo. Suo marito Attilio, il «cavaliere senza paura» al quale è stato dedicato il bellissimo rifugio ai piedi del Civetta, legò il suo nome a straordinarie vie di sesto grado. Fu il primo a ripetere con Giovanni Andrich e senza bivacco la terribile via Solleder. Affrontò e vinse la parete sud della Torre Venezia (con la celebre traversata di 40 metri), lo spigolo ovest della torre di Trieste, il Campanile di Bramante (in cordata con Leopoldo, principe ereditario del Belgio).

E proprio a Mariola, brillante alpinista che ne raccolse l'eredità assumendo per alcuni anni la presidenza del-



Il presidente della Sezione Corradino Corrà: alle sue spalle il manifesto dedicato al centenario del Cai bellunese, le cui celebrazioni proseguiranno con varie iniziative.

la sezione, toccò il crudele destino di vederlo precipitare in un incidente banalissimo, come ricorda l'immortale scrittore bellunese Dino Buzzati che in un suo articolo così descrive l'arte arrampicatoria di Tissi. «Non dava l'impressione di volare, o di essere sostenuto dalle ali di un invisibile angelo custode, come era per Comici: avanzava lento, guadando, e a prima vista poteva dare perfino l'impressione di essere in difficoltà; poi lo si vedeva venir giù da orribili strapiombi senza ansimare, calmo, con un completo dominio della situazione».

Nella sua relazione, Corrà ha sottolineato i quattro momenti storici della sezione: quella pionieristica, che seguì la fondazione, quella della scuola bellunese, intessuta di momenti esal-

tanti, quella delle opere alpine, cioè della costruzione di gran parte dei rifugi e bivacchi nel Bellunese, quasi sempre in collegamento con gli alpini della brigata «Cadore». Infine quello, più recente, dell'attività formativa, in cui certe prospettive sono cambiate. Il Cai, ha ricordato Corrà ha fatto di tutto, come prevede il suo statuto, per far conoscere alla gente la bellezza dei paesaggi dolomitici. Ma oggi ha il problema contrario: spiegare a tutta questa gente che la montagna deve essere salvaguardata, non saccheggata.

Bramanti ha a sua volta ravvisato, fin dai primi passi del Cai bellunese, due intenti di grande valore: la conoscenza e l'informazione corretta sul territorio e la politica dei giovani

L.S.

ALPI, PREALPI, APPENNINI A PIEDI PER CONOSCERE IL TERRITORIO

Andare a piedi, camminare sui sentieri, certo va bene, è consigliabile, ma occorre anche rendersi conto del territorio che si attraversa per capire l'architettura delle case dei villaggi, i boschi, i fiori, il tipo di rocce, la forma delle valli e delle stesse montagne.

Questo, in poche parole, il principio che ha ispirato i componenti della Commissione Scientifica «Giuseppe Nangeroni» del Cai sezione di Milano, che per festeggiare il 70° di fondazione hanno dato alle stampe una simpatica e utilissima guida di itinerari storico-geografico-naturalistici.

Il titolo del volumetto, che conta 120 pagine e si presenta con una veste sobria e dignitosa, è «In montagna a occhi aperti», proprio per sottolineare l'esigenza e l'invito a recarsi in montagna togliendosi dagli occhi le proverbiali «fette di salame».

Le escursioni proposte sono 18 e interessano principalmente l'area di territorio «battuta» normalmente dalle gite che la stessa Commissione Scientifica del Cai tradizionalmente organizza per accompagnare i propri soci. Vi figurano le classiche gite naturalistiche del territorio ligure: il Capo Noli e il territorio di Tramonti, in Piemonte, una escursione nelle Alpi Marittime nel Parco regionale dell'Argentera e un'altra nel più famoso Parco Nazionale del Gran Paradiso, al rifugio Vittorio Sella, in Valle d'Aosta. Escursioni a carattere storico sono invece, ancora in territorio piemontese, quella nel Parco della Bessa, fra Ivrea e Biella, e quella in Valle Vogna, in alta Valsesia. Mineralogica è poi una gita in Val Vigezzo, alla ricerca di smeraldi, mentre ancora in Ossola c'è la proposta di conoscere pure la Val Loana, un paradiso di natura selvaggia al confine con la Val Grande.

Gli itinerari in Lombardia interessano anche le Prealpi, con una escursione storica in Val Taleggio, mentre per vedere i fiori di primavera si consiglia di salire in Valtellina, nella sconosciuta, ma splendida Val Fabiolo. Gite a carattere faunistico per vedere cervi e camosci sono invece quelle in Val Zebrù, nel Parco Nazionale dello Stelvio e nelle valli di Sant'Antonio, nei pressi dell'Aprica. Le ultime due gite lombarde riguardano il gruppo dell'Adamello e propongono itinerari a carattere soprattutto floristico: la prima sale al lago

della Vacca, la seconda al lago Aviolo e al passo Gallinera. Il Veneto è rappresentato da una escursione molto interessante nella Valle delle Sfingi, nei monti Lessini, mentre il Trentino propone due mete a carattere geomorfologico: la traversata del passo Tremalzo e la Val d'Algone. Infine il volume si chiude con una proposta appenninica e dell'Appennino è stato scelto il tratto più di competenza dei soci milanesi: l'Appennino piacentino; la gita infatti si effettua in Val Nure, per scoprire delle rocce di tipo «alpino».

Il volumetto è stato scritto a più mani e ogni escursione è giustamen-

te tematizzata poiché rispecchia l'interesse prevalente dell'autore; fra i nomi degli autori molti sono notissimi in ambito Cai, pensiamo a Piero Carlesi, recentemente nominato vice segretario generale - che è fra l'altro il Presidente della stessa Commissione Scientifica Nangeroni - a Silvio Frattini, a Bruno Parisi, Francesco Pustorino, Enrico Pezzoli, ecc.

Il volume è in vendita presso la sezione di Milano, ai soci, a lire 15000; per chi volesse ordinarlo per posta dovrà inviare alla Sezione di Milano (via Silvio Pellico 6, tel. 02/86463516) un assegno di lire 15000 + lire 2000 di spese di spedizione.

SCONFINAMENTI ESCURSIONISTICI NEI GRIGIONI: QUESTE LE DISPOSIZIONI CANTONALI

Come è stato riferito nel numero 8 (1 maggio) dello Scarponi, il Dipartimento di Giustizia e Polizia dei Grigioni consente il passaggio degli escursionisti attraverso i valichi di montagna a particolari condizioni. In pratica, il passaggio è consentito (come è stato pubblicato) solo alle gite organizzate dalle sezioni del Cai. Ecco ora nel dettaglio le disposizioni in base a un documento inviato dal comandante delle guardie di confine a Giancarlo Corbellini come membro del gruppo di lavoro Sentiero Italia del Cai, e da Corbellini gentilmente trasmesso alla redazione.

Le prescrizioni in vigore sono ricapitolate nel foglio d'istruzione rilasciato dal Dipartimento di giustizia e polizia dei Grigioni. Rimane inteso che questa regolamentazione è basata su accordi bilaterali tra la Repubblica Italiana e il Canton Grigione e non può perciò essere modificata autonomamente.

Come già ho riferito al signor Gansser con il mio scritto del 15/8/90 al momento da parte grigionese non è opportuno che su queste convenzioni vengano intraprese nuove trattative sia perché da una parte l'entrata illegale in Svizzera di persone indesiderate attualmente è un grosso problema e d'altra parte le convenzioni bilaterali con la Repubblica Italiana circa il respingimento rispettivamente la riaccettazione di persone entrate illegalmente sono insufficientemente perfezionate.

Siccome i due passaggi di montagna Passo di Canciano e Forcola di Sassiglione non sono definiti nell'accordo zona franca per turisti è pertanto vietato qualsiasi traffico di persone attraverso questi due passaggi.

Le escursioni di indigeni sul Pizzo Scalino sono basate su vecchie tradizioni abituali e per quanto concernono la polizia di confine insignificanti, poiché questi escursionisti indigeni non scendono a valle sul versante italiano.

Sempreché sia consentito da parte delle Autorità di confine italiane, siamo disposti, ai sensi di una pragmatica interpretazione delle prescrizioni vigenti, di accordare sino a nuovo avviso permessi speciali per escursioni organizzate e guidate dalle sezioni dei Club Alpini (CAS, CAI, CAAL). Simili gite dovrebbero essere annunciate telefonicamente (082 6 47 75) almeno 6 ore prima al Caposettore delle guardie di confine a 7503 Samedan. La richiesta deve contenere: nome della sezione, generalità e indirizzo del capocomitiva responsabile, numero e nazionalità dei partecipanti. I componenti del gruppo devono essere in possesso dei documenti personali validi e non possono portar seco delle merci oltre alle provviste da viaggio e all'equipaggiamento necessario per la gita.

Si rinuncia a pretendere che i partecipanti presentino i documenti al posto guardie di confine o al posto di polizia a Poschiavo.

Un permesso generico di passaggio al confine attraverso i passi alpini menzionati a persone singole o a piccoli gruppi non può essere concesso. Rimangono riservate le penalità per irregolarità che gli organi addetti al controllo dovessero accertare.

I.S. magg. A. Hitz

BUSCAINI RACCONTA IL SUO «MONTE ROSA»: QUATTRO ANNI DI FEBBRILE LAVORO

Cinquemila copie «bruciate» in poche settimane. Il successo editoriale di «Monte Rosa», cinquantacinquesimo volume della serie «Guide ai monti d'Italia» non ha preso alla sprovvista Gino Buscaini, uomo dai nervi saldi. Queste pagine sofferte le ha scritte in quattro anni di lavoro, di sopralluoghi «sul campo», di verifiche, di tavole disegnate con minuzia e rigore. C'era molta attesa per il libro e ora il suo riserbo non riesce a far velo sul legittimo compiacimento.

Varesino, sessanta primavera che è praticamente impossibile assegnargli «a vista», accademico del Cai con un invidiabile curriculum alpinistico, dal '68 Buscaini dirige la prestigiosa collana fondata dal Club alpino ottant'anni fa, diventata nel '34 il frutto più prelibato della collaborazione tra il Cai e il Tci.

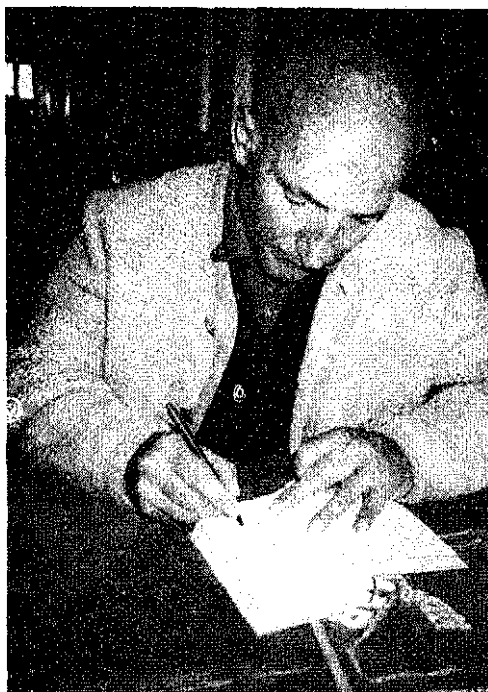
«È un progetto editoriale che non ha eguali nei club alpini degli altri paesi: questa collaborazione fa onore al Cai e al Touring», ha osservato Buscaini durante la presentazione ufficiale del volume in una Macugnaga imbiancata dalla tardiva neve di questa pazza primavera.

Accanto a lui sorridevano soddisfatti i presidenti generali delle due associazioni, Leonardo Bramanti e Francesco Cetti Serbelloni, mentre Teresio Valsesia faceva gli onori di casa nella sua veste di presidente della sezione locale.

L'incontro di Macugnaga è stato una importante occasione per ribadire, se ve ne fosse bisogno, quanto stretti siano sempre i rapporti fra il Cai e il Touring, fin dai tempi pionieristici in cui venivano organizzate congiuntamente le prime escursioni ciclo-alpine, preludio alle odierne colorite invasioni dei rampichini.

Nel '29 fu intrapresa la prima serie della collana «Da rifugio a rifugio», recentemente riesumata con l'etichetta «Di valle in valle». Fu allora che il presidente del Cai Augusto Turati presentò l'opera come risultato della «spontanea e cordiale collaborazione tra i due sodalizi». I tempi erano maturi per la nascita della «Guida dei Monti d'Italia», così battezzata da Edmondo De Amicis.

Furono nel '33 Giovanni Bognetti (Tci) e Angelo Manaresi (Cai) a firmare l'accordo cui si deve l'uscita di 55 volumi in 57 anni, con una media di circa uno all'anno. Caratterizzati da una copertina di tela grigia, que-



Gino Buscaini: una dedica agli amici...

sti volumetti si sono presto imposti come «breviari» da riporre con facilità nello zaino o nella tasca della giacca a vento. E oggi, pur con il moltiplicarsi di guide escursionistiche, continuano a rappresentare un punto di riferimento costante per chi, abile scalatore, scialpinista, o semplice escursionista, voglia sapere tutto sulle vie di accesso e sulle relative modalità di ascesa alle principali vette italiane.

Buscaini prese in mano il timone dopo che Silvio Saglio, presidente della Società escursionisti milanesi, passò a miglior vita lasciando, nel '60, la prima versione di «Monte Rosa». L'eredità si rivelò subito impegnativa, anche se sul mercato non esistevano concorrenti. «Nell'aria c'erano però avvisaglie di grossi cambiamenti», ricorda Buscaini. «L'affacciarsi di nuovi e più numerosi appassionati della montagna e il contemporaneo proliferare di guide e riviste in carta patinata non ci hanno tuttavia creato problemi. Oggi le giovani generazioni sono un po' viziate da un eccesso d'informazioni. Spesso si vedono servire il percorso preconfezionato, dall'autostrada alla vetta. Le nostre guide offrono invece gli elementi perché ognuno si costruisca l'itinerario facendo appello alla sua capacità di orientarsi e di esplorare il territorio. E il consenso che le cifre di questi giorni confermano, ci suggerisce che

ci troviamo in perfetta sintonia con i lettori».

Se le vecchie guide dei Monti d'Italia continuano a sfidare impavide le rivali degli altri gruppi editoriali, c'è viceversa una concorrenza che Buscaini considera simpatica, desiderabile, fruttuosa: quella con Maurice Brandt, suo alter ego al di là delle Alpi nella compilazione delle analoghe guide editate dal Club alpino svizzero. Con Brandt, che il 4 maggio a Macugnaga ha partecipato al battesimo del nuovo volume, Buscaini è logicamente in continuo, strettissimo contatto. «Ci incontriamo spesso per scambiarsi informazioni, per discutere su un itinerario, per valutare le difficoltà di una via», racconta, «ma c'è un particolare che vorrei sottolineare: né lui né io scriviamo una sola riga se non abbiamo davanti, sulla scrivania, una copia del corrispondente lavoro dell'altro. Così nelle nostre pagine sul Monte Rosa, le informazioni raccolte sui due versanti, italiano e svizzero, sono confluite in modo naturale, spontaneo, integrandosi con il contesto».

Un lavoro certosino, in entrambe le lingue. «Sì la compilazione di una guida mi assorbe completamente, non mi dà tregua. In media ogni volume richiede tre o quattro anni per le ricerche, la preparazione, la stesura, la revisione. Ma occorrerebbe molto più tempo e a un certo punto bisogna pur porsi un limite, arrivare a una conclusione. Silvia mi rimprovera di lavorare con troppo accanimento, specialmente di notte, quando non mi deciderei mai a coricarmi». Silvia, sua moglie, è anche la collaboratrice, come geologa, per la parte scientifica. È una notevolissima alpinista (occorre ricordarlo?), sua compagna in tante imprese e prima donna a comparire nei registri esclusivi dei soci del Club alpino accademico. Un emblema per le donne che anche in montagna reclamano spazi e ruoli: ma questa è un'altra storia.

Sottolineando cifre e date, Buscaini ripercorre gli anni della sua collaborazione alla collana. E non può fare a meno di ricordare il giorno in cui, chiuso in un austero ufficio del Touring a Milano, guardò fuori della finestra verso il corso Italia intasato di traffico. Una lama di sole illuminava il marciapiede, segno che il tempo volgeva al bello. E come poteva accorgersene lui che era costretto lì dentro



In questa pagina due momenti dell'incontro di Macugnaga per la presentazione del volume "Monte Rosa". Qui a lato, Buscaini con Maurice Brandt che cura l'analoga collana del Club alpino svizzero: sullo sfondo il campanile della Chiesa vecchia. In basso, il sindaco di Macugnaga Alberto Corsi riceve un'antica carta del Touring riguardante il comprensorio dalle mani del consigliere centrale Ugo Grassi che ha voluto farne dono alla comunità. (foto R. Serafin).

a vivere tutto il santo giorno con la luce accesa? Chiese e ottenne perciò di continuare il suo lavoro su un terreno di gioco a lui più favorevole, alternando giorni e notti alla macchina per scrivere con parentesi sempre più lunghe in Patagonia, un ambiente che gli è rimasto nel cuore. In quell'ufficio non si fece più vedere.

«Avevo cominciato con Renato Chabod: il mio primo volume era dedicato al Monte Bianco», ricorda. «Poi vennero i due sulle Alpi Pennine e quello sulle Giulie del '74. Nel '77 con le Dolomiti del Brenta si registrò un successo senza precedenti: ventimila copie vendute, un record insuperato. Con Ortles e Cevedale esplorai un territorio molto vasto, e il libro risultò molto laborioso. Da allora sono passati sette anni e sono lieto di aver dato alla luce questo Monte Rosa, forse il titolo più impegnativo».

Tutte opere che coniugano il prezioso patrimonio delle conoscenze alpinistiche acquisito in tanti anni di andar per monti con le moderne acquisizioni in tema di tecnica arrampicatoria, sempre facendo vibrare le corde di un intenso sentimento verso la montagna: sono guide che aiutano, come ha sottolineato il presidente del Touring Cetti Serbelloni, «a ritrovare il senso dello stare insieme e che hanno anche lo scopo di trasmettere a quelli che verranno il senso romantico, spesso dimenticato, della montagna».

Buscaini conferma. «Anche se sono strumenti tecnici, credo di essere riuscito a far sì che le guide siano testimonianza di un rapporto poetico ed esclusivo con la montagna. Certo, ci sono volumi più riusciti, altri decisamente minori.

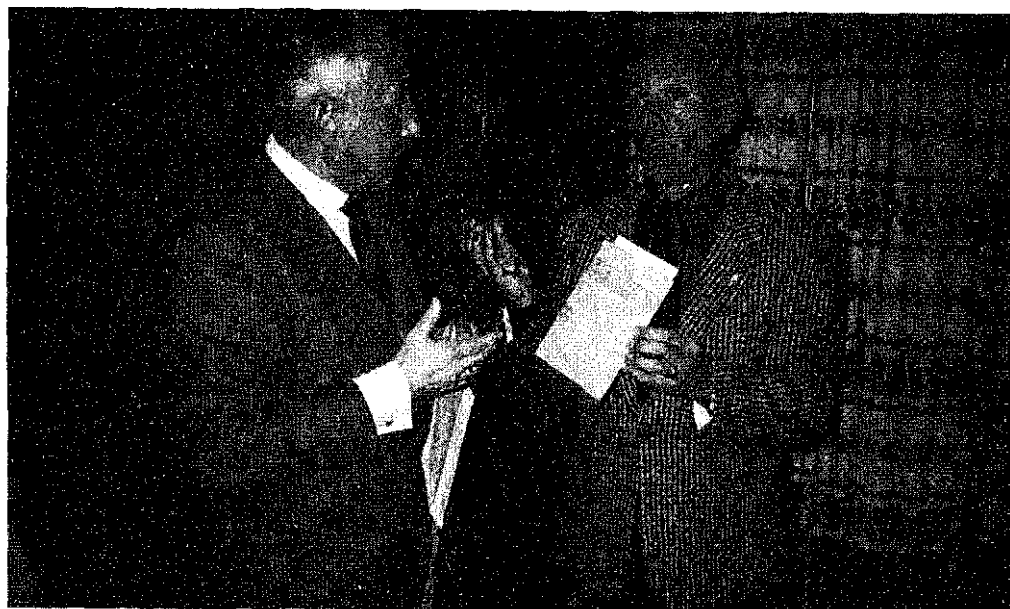
«Tra i primi mi fa piacere ricordare quello dedicato alle alpi Giulie. L'atmosfera degli anni Settanta, in cui fu scritto, mi consentì di affrontare temi delicati, anche di natura politica. Ma soprattutto volli trasfondervi l'atmosfera delle opere di Julius Kugy, l'alpinista che più ha legato il suo nome

all'alpinismo triestino. Ricordo che un professore di liceo ne fu conquistato a tal punto da chiedere di essere sepolto con il volume».

L'approdo letterario al Monte Rosa ha significato per lui, varesino, un ritorno all'infanzia, quando i ghiacci della parete Est attiravano la sua attenzione nelle belle giornate durante le prime gite sui panoramici sentieri del Campo dei Fiori. «Ho ritrovato un ambiente naturale intatto alle alte quote, molto meno nelle vallate, soprattutto sul versante aostano dove troppe ruspe hanno distrutto e continuano a distruggere. Ma ciò che più mi ha fatto piacere è stato constatare che l'ambiente umano è rimasto, quello sì, intatto. Nel '56 ho frequentato al rifugio Zamboni il corso per diventare istruttore nazionale. Mi sono trovato bene con questi montanari. Il loro spirito non è cambiato, l'amore per le loro vallate se lo trasmettono di padre in figlio, come dimostra il mio giovane amico Fabio Jachini, sciatore estremo, degno erede di quel Pierino Jachini che per tanti anni è stato l'appassionato custode del rifugio Sella».

A ritrovare nelle pagine del nuovo «Monte Rosa» lo spirito dei valligiani e il senso delle sue prime escursioni giovanili è anche Bramanti, presidente del Club alpino che sulla cresta Signal ha compiuto una delle sue imprese più belle e impegnative. «Una parte così importante delle nostre Alpi meritava», ha detto, «di essere descritta con tanta freschezza e dovizia di particolari».

Nei suoi caratteri minuscoli e un po' impegnativi per chi è costretto dall'età a inforcare le lenti, il libro è una miniera sterminata d'informazioni. «Non ingannino le dimensioni del volume. Qui c'è proprio tutto. Se ▶



segue dalla pagina precedente

uno, poniamo, è interessato ai soli itinerari scialpinistici, sappia che non ne è stato dimenticato nessuno», osserva ancora Buscaini. Che, in più, si è preso una libertà: quella di battezzare una cima minore con il nome di un amico, custode di un rifugio. Sublima civetteria, o desiderio di porre sempre l'uomo al centro della montagna?

Pietro Crivellaro, critico letterario e raffinato cantore del grande alpinismo, non ha dubbi: «La più autentica letteratura dell'alpinismo, quella che parla meglio il linguaggio degli alpinisti, è la guida. Ma sono poche quelle che restano, che come queste diventano classiche, punti di riferimento da consultare e da citare». E sulla dimensione artistica di Buscaini concorda un altro esperto, Bruno Romano, direttore della collana «Exploit» dell'editore Dall'Oglio, a suo tempo presidente della Società escursionisti milanesi e implacabile macinatore di sentieri a dispetto delle non poche primavere. «Una guida con queste caratteristiche», spiega Romano, «non poteva che farla un uomo come Buscaini, perfetto anche come disegnatore, impareggiabile nelle ricerche storiche e naturalistiche in cui è stato coadiuvato dalla moglie Silvia Metzeltin. Buscaini ha fatto un lavoro enorme, controllando toponomastica, tempi di percorrenza, difficoltà con la precisione che lo contraddistinguono. Come editore penso che un'opera del genere meritasse di essere fatta in due volumi».

Ma anche così com'è, o proprio perché è così, la «guida grigia» con la sua copertina di canapa impressa in blu, ha dimostrato di far breccia tra il popolo degli alpinisti forse saturo dei colori fluorescenti, dei folli viola e malva con cui la domenica irrompe sulle pareti e sui sentieri.

R.S.

**TUTTI I VOLUMI
DAL '34 A OGGI**

- 1934 1. ALPI MARITTIME, di A. Sabbadini
- 1935 2. PALE DI S. MARTINO, di E. Castiglioni
- 1936 3. MASINO - BREGAGLIA - DISGR., di A. Bonacossa
- 1937 4. ODLE - SELLA - MARMOLADA, di E. Castiglioni
- 1937 5. GRIGNE, di S. Saglio
- 1939 6. GRAN PARADISO, di E. Andreis, R. Chabod e M.C. Santi
- 1939 7. VENOSTE - PASSIRIE - BREONIE, di S. Saglio
- 1942 8. SASSOLUNGO - CATINACCIO - LATEMAR, di A. Tanesini
- 1943 9. GRAN SASSO, di C. Landi Vittorj e S. Pietrostefani
- 1948 10. COMASCHE - VARESINE - BERGAM., di S. Saglio
- 1949 11. DOLOMITI DI BRENTA, di E. Castiglioni
- 1954 12. ALPI CARNICHE, di E. Castiglioni
- 1954 13. ADAMELLO, di L. Laeng e di S. Saglio
- 1955 14. APPENNINO CENTRALE, di C. Landi Vittorj
- 1956 15. DOLOMITI ORIENTALI I, di A. Berti
- 1956 16. ALPI OROBIE, di S. Saglio, A. Corti e B. Credaro
- 1958 17. ALPI APUANE, di A. Nerli e A. Sabbadini
- 1959 18. BERNINA, di S. Saglio
- 1960 19. MONTE ROSA, di S. Saglio e F. Boffa
- 1961 20. DOLOMITI ORIENTALI II, di A. Berti
- 1962 21. GRAN SASSO, di C. Landi Vittorj e S. Pietrostefani
- 1963 22. GRAN PARADISO, di E. Andreis, R. Chabod e M.C. Santi
- 1963 23. M. BIANCO I, di R. Cha-

- 1968 24. MONTE BIANCO II, di G. Buscaini, R. Chabod, L. Grivel e S. Saglio
- 1970 25. ALPI PENNINE II, di G. Buscaini
- 1971 26. DOLOMITI ORIENTALI I - Parte prima, di A. Berti
- 1971 27. ALPI PENNINE I - di G. Buscaini
- 1972 28. GRAN SASSO - di G. Landi Vittorj e S. Pietrostefani
- 1973 29. DOLOMITI ORIENTALI I - parte seconda, di A. Berti
- 1974 30. ALPI GIULIE - di G. Buscaini
- 1975 31. MASINO - BREGAGLIA - DISGRAZIA II - di A. Bonacossa e G. Rossi
- 1977 32. MASINO - BREGAGLIA - DISGRAZIA I - di A. Bonacossa e G. Rossi
- 1977 33. DOLOMITI DI BRENTA - di G. Buscaini
- 1978 34. PRESANELLA - di D. Ongari
- 1978 35. PICCOLE DOLOMITI - di G. Pieropan
- 1979 36. APUANE - di E. Montagna, A. Nerli e A. Sabbadini
- 1980 37. GRAIE MERIDIONALI - di G. Berutto e L. Fornelli
- 1980 38. GRAN PARADISO - di R. Chabod, V.E. Andreis e M.C. Santi
- 1981 39. ALPI LIGURI - di E. Montagna e L. Montaldo
- 1981 40. ALPI COZIE CENTRALI - di E. Ferreri
- 1981 41. SCHIARA - di P. Rossi
- 1982 42. DOLOMITI ORIENTALI II - di A. e C. Berti
- 1983 43. DOLOMITI DI ZOLDO, di Angelini e Sommavilla
- 1984 44. ALPI MARITTIME I, di E. Montagna, L. Montaldo e F. Salesi
- 1984 45. ORTLES - CEVEDALE, di G. Buscaini
- 1984 46. ADAMELLO I, di P. Sacchi
- 1985 47. ALPI COZIE SETTENTRIONALI, di R. Aruga, P. Losana, A. Re
- 1985 48. ALPI GRAIE CENTRALI, di A. Giorgetta
- 1986 49. ADAMELLO II, di P. Sacchi
- 1986 50. ALPI LEPONTINE, di R. Armelloni
- 1987 51. MONTE VISO, di Michelangelo Bruno
- 1988 52. ALPI CARNICHE I, di A. De Rovere e M. Di Gallo
- 1989 53. APPENNINO CENTRALE I, di C. Landi Vittorj
- 1990 54. ALPI MARITTIME II, di E. Montagna, L. Montaldo e F. Salesi
- 1991 55. MONTE ROSA, di G. Buscaini.

AGOSTO 1991: una vacanza nella Russia sconosciuta

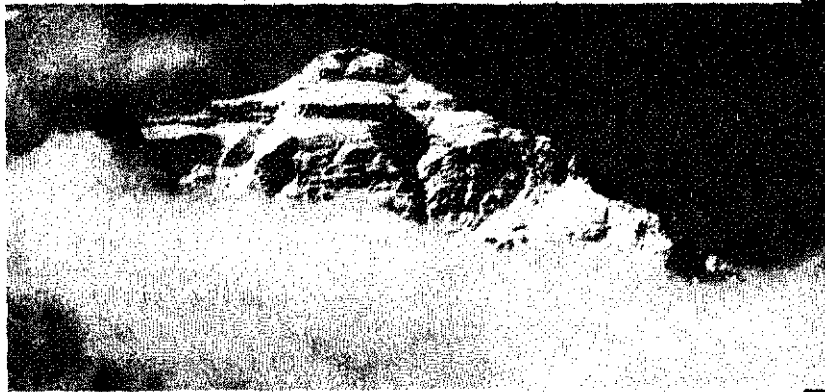
- ALPINISMO** _____ Salita ai 7000 mt del PAMIR e alle montagne del THIEN SHAN
- TREKKING** _____ Camminata nella valli del CAUCASO con salita al monte ELBRUS (5642 mt)
- KAJAK** _____ Nel Parco Nazionale di KANDALASKA Tra i fiordi e le isole del MAR BIANCO
- RAFTING** _____ Una rilassante vacanza nelle verdi valli degli URALI discendendo in gommone il fiume TCHUSOVAJA



Per informazioni rivolgersi:
V.le Dante, 28-22053 LECCO-Tel. 0341/286793-Fax 0341/282466

EVEREST: SUCCESSO ITALIANO, VINTA LA PARETE NORD

Il tricolore è tornato a sventolare sul tetto del mondo. Venerdì 17 maggio alle ore 15.30, la vetta dell'Everest è stata raggiunta da una cordata formata dal bresciano Battista Bonali e dal cecoslovacco Leopold Sulovski che hanno aperto una nuova via lungo il Couloir Norton incontrando difficoltà di quinto grado sulle fasce rocciose a 8400 metri di quota: un grande successo che premia due mesi di lavoro e di immensi sacrifici della



«Longoni Sport Everest Expedition» guidata da Oreste Forno.

È stata una vittoria particolarmente sofferta. Forno aveva in un primo tempo mandato su, due assi dell'alpinismo himalayano, il medico bellunese, accademico, Giuliano De Marchi, già salito sulla cima di tre ottomila; e il mantovano Fausto De Stefani, anch'egli accademico, con nove ottomila all'attivo.

A quota 8200, quando si prospettava la fase più delicata dell'ascensione, De Stefani è però entrato in una profonda crisi accusando disturbi respiratori. Con un supremo sforzo di volontà e con la determinante assistenza di De Marchi, è poi riuscito a scendere al campo base.

Mentre veniva completato il salvataggio di De Stefani, sulla via, che presenta difficoltà tecniche fino a 55 gradi di pendenza, iniziavano a salire Bonali e Sulovski che finalmente riuscivano a realizzare il progetto di Forno, rimasto incompiuto nell'89 per il tempo avverso.

Anche questa volta Forno ha avuto accanto quale vice un uomo di grandissima esperienza e di straordinaria determinazione, Graziano Bianchi, veterano di 18 spedizioni. Del gruppo facevano parte il cineoperatore altoatesino Wolfgang Tomaseth e il valtelinesino Sergio Salini

R.S.

Oreste Forno, fiducioso e sorridente alla vigilia della partenza per l'Everest. Qui sopra la parete nord e la vetta. (foto R. Serafin)



IL CUORE SEGRETO DELLA VALLE D'AOSTA

Che cosa si nasconde dietro i depliant turistici che illustrano le bellezze della Valle d'Aosta, dietro le pagine delle riviste patinate di lusso o le foto dei grandi calendari a colori? Esiste ancora un'anima montanara, oppure il cuore della Vallée è stato conquistato interamente dal business del grande turismo? E soprattutto, lontano dalla "stanza dei bottoni" del marketing, che fine ha fatto la montagna vera, quella dei valligiani?

Proprio per rispondere a queste domande Roberto Mantovani e Gianni Valente hanno cominciato ad aggirarsi per le contrade più sperdute della regione, a percorrere con pedule, zaino, taccuino e macchina fotografica i valloni minori, le borgate fuori mano, alla ricerca di sentieri e di testimonianze dirette.

Il risultato? Come per gli altri volumi della collana, i capitoli del libro rappresentano una guida alla montagna nella sua interezza, tra natura e cultura alpina. Vale a dire: sentieri e mulattiere selciate, antiche vie di comunicazione, viabilità minore, chiese, borgate deserte e frazioni ancora abitate tutto l'anno, santuari e architetture rurali, ponti e vestigia storiche. Il tutto ovviamente a piedi, magari lungo itinerari ad anello studiati per far conoscere le diverse facce della realtà montanara valdostana.

Il libro si intitola "Sui sentieri della Valle d'Aosta", edizioni CDA (Torino 1991), 208 pagine con foto a colori e b.n. e cartine; L. 34.000.

PUÒ LA MONTAGNA DARE UN SENSO ALLA VITA?

Se «Il senso della vita» come intitola Walter Giuliano in un recente «Confidenziale» su Alp, rimane legato in qualche misura anche alla pratica dell'andar per monti, fino a che punto l'uomo-alpinista moderno si pone alla ricerca di una possibile risposta al quesito: può la montagna dare un senso al mio vivere?

E il Cai, nella forma e nel contenuto di una grande organizzazione finalizzata alla conoscenza ed alla pratica

della montagna, in perfetta armonia con noi stessi e con il Creato, quanto peso può (o potrà) avere sulle future generazioni, così abbagliate da facili quanto futili mete d'arrivismo?

Certo il terreno non è dei più semplici da esplorare.

Se oggi l'alpinismo è proiettato verso la realizzazione di imprese sempre più eclatanti, finalizzate al mero conseguimento di obiettivi per così dire sportivi, lo spazio lasciato ad analisi

introspettive ed al messaggio trascendentale che solo l'ambiente montagna può dare a chi la ama veramente, mi sembra piuttosto ristretto. Alpinismo come stile di vita, come modo di essere. Da applicare tutti gli altri giorni, magari inscatolati nelle nostre automobili in pieno traffico cittadino; o chiusi dentro le quattro mura apparentemente sicure di casa. Onestamente, quanti di noi riescono a darsi spiegazioni valide sul senso vitale del nostro alpinismo? Spero tanti; spero tutti.

Perché, come spiega Giuliano, «con la ricerca del senso della vita si spiega forse ogni gesto di quella ripetuta sfida dell'impossibile che ha fatto la storia dell'alpinismo».

Lo spazio, inteso come spazio fisico, e le montagne, intese come grandi pezzi di pietra, non sono nulla se non si riesce a tornare a casa con stampati in volto lo stesso sorriso, la stessa voglia di vivere che si ha quando si va alla ricerca della propria avventura personale in cima ai monti.

Cercare di dare una valenza trascendentale al nostro alpinismo non è da sognatori. Anche se lo potrà sembrare in questo mondo computerizzato. Ecco forse per noi amanti della montagna e del mondo fatto di tutti gli esseri viventi, il senso della vita.

Mauro Meneghetti
(Cai Padova)

IL K2 AL CENTRO DI UN'AREA PROTETTA PER LA RICERCA SCIENTIFICA

Il K2, la seconda montagna del mondo (8611 m) scalata per la prima volta nel 1954 dalla spedizione italiana guidata da Ardito Desio, potrà essere nel futuro al centro di un'area protetta per la ricerca scientifica e la conservazione dell'ecosistema naturale.

Il territorio del parco di cui è stata proposta l'istituzione corrisponde al settore centrale della catena del Karakorum nel Kashmir Pakistano. Vasto circa 9000 kmq. comprende, oltre al K2, altre tre montagne superiori agli 8000 metri (il Broad Peak e i Gasherbrum I e II) e alcuni tra i più lunghi ghiacciai di tipo alpino della Terra (Baltoro, Biafo, Hispar).

Si tratta di un'area di grande rilevanza scientifica per la ricostruzione della storia della formazione delle catene montuose dell'Asia centrale e per i fenomeni geomorfologici e glaciologici in atto.

Dal punto di vista socio-economico essa è oggi soggetta all'impatto indotto dal fenomeno del turismo (trekking e spedizioni alpinistiche) che interessa soprattutto il bacino del ghiacciaio Baltoro e dalla costruzione di nuove strade di collegamento con i villaggi più elevati.

Emerge quindi la necessità di istituire un'area soggetta a particolare legislazione in cui sia favorita un'attività di ricerca scientifica gestita in modo organico e sistematico. Ciò al fine di approfondire la conoscenza degli ecosistemi naturali, di intraprendere opportune iniziative volte alla loro tutela, di sviluppare in modo corretto le attività socio-economiche esistenti.

All'interno del parco sono individuate tre zone dalle differenti tipologie e soggette a differente legislazione:

- zona A: i fondovalli delle vallate principali con i villaggi-oasi a economia agro-pastorale delle popolazioni dei Balti, dei Nagar e dei Wakhi.

- zona B: le aree sfruttate stagionalmente dall'uomo mediante il pascolo del bestiame con insediamenti temporanei estivi.

- zona C: il resto del territorio con le grandi aree desertiche e glaciali. La presenza dell'uomo è limitata al passaggio delle spedizioni alpinistiche e dei trekking.

Gli obiettivi generali del progetto sono:

- istituzione di un'area in cui sia privilegiata la ricerca scientifica con l'organizzazione di funzionali e efficienti strutture logistiche e operative.

- realizzazione di una mappa delle zone ecologiche e dell'attuale uso del territorio, incluse le loro caratteristiche biologiche - geomorfologiche e agricole, in vista di una futura azione di conservazione delle prime e di potenziamento delle seconde.

- promulgazione di una legislazione adeguata per la conservazione e la protezione degli ecosistemi naturali esistenti.

- programmazione di un piano di sviluppo socio-economico della popolazione residente, in particolare per quanto attiene l'agricoltura e il turismo, compatibile con la sopravvivenza degli ecosistemi naturali.

Il progetto sarà realizzato da una task force formata da rappresentanti del Centre for integrated mountain research della Punjab University di Lahore e del Comitato EV K2 CNR che fornirà il supporto finanziario, amministrativo e tecnico necessario per la sua realizzazione.

L'ALPINISMO «ETICO», QUELLO VERO

Si può dire che il modo di fare l'alpinismo è «sinodale». Cioè «si dovrebbe trovare una strada comune per arrivare alla meta, così come fa la Chiesa». Queste poche parole espresse da papa Wojtyla offrono una nuova speranza e nuova luce a un alpinismo che tutti ormai avevano dato per spacciato. Il rapporto uomo-montagna-alpinismo per me è sostanzialmente "un modo di essere", non uno sport fine a se stesso, un passatempo ozioso e inutile, un semplice divertimento.

Così come il corpo, anche lo spirito dell'uomo ha bisogno di nutrimento per vivere. Perciò l'alpinismo vero non morirà mai: finché perlomeno le montagne continueranno a lanciare la loro sfida superba.

Giovanna Zawadzki
(Cai Milano - Edelweiss)

UCRAINI SUL MANASLU PER LE VITTIME DI CHERNOBYL

Scalare la parete est del Manaslu, ancora inviolata, per raccogliere fondi da destinare alle vittime di Chernobyl in Ucraina e in Bielorussia: questo è l'obiettivo della spedizione ucraina che ha attaccato in questi giorni il versante orientale della montagna himalayana (8.202 m).

«Nel quinto anniversario della tragedia di Chernobyl, vogliamo ricordare al mondo che 17 milioni di persone, tra cui 2 milioni e mezzo di bambini sotto i 5 anni furono in diversa misura contaminati dalle radiazioni nucleari in Unione Sovietica», ha detto Wolodymyr Shumikin, presidente della Federazione Alpinistica dell'Ucraina, di cui fanno parte i membri della spedizione.

«500.000 persone, le più gravi, sono seguite dal Registro Medico di Chernobyl di Kiev, che ha raccolto e analizzato via computer tutti i dati relativi alle loro condizioni di salute, come accadde per i sopravvissuti di Hiroshima e Nagasaki. Solo studiando ogni aspetto medico e ambientale della tragedia di Chernobyl potremo imparare come evitare simili disastri in un futuro che si prospetta sempre più dipendente dall'energia nucleare e sapremo che le nostre sofferenze non sono state inutili».

La Federazione Alpinistica Ucraina ha promosso la raccolta di fondi assieme al principale sponsor della spedizione, la società ucraina Ucrimpex, e all'Associazione Ucraina per il Commercio Estero, incaricando la fondazione americana Chernobyl Education Trust National Foundation di Annadale di raccogliere le sottoscrizioni. «Sponsorizzare» un metro di salita di un alpinista verso la vetta del Manaslu «costa» 50 dollari. I fondi verranno direttamente versati al registro medico di Kiev e di Minsk. Per informazioni rivolgersi a: Alessandra Manara c/o Indutech tel. 02-76004183 - fax 02-783692.



LA BRINA GIGANTE DI SPLUGEN

Le eccezionalità degli eventi meteorologici e climatici degli inverni scorsi hanno trovato riscontro in fenomeni di diverso tipo. Uno di questi è stato il ritrovamento all'inizio del febbraio 1989 di cristalli giganti di brina di superficie. Essi furono scoperti, come riferisce l'ultimo fascicolo di "Neve e valanghe", in una località molto fredda nelle vicinanze del villaggio di Splügen (CH), a nord del passo dello Spluga, nel fondovalle percorso dal fiume Reno e a pochi chilometri di quota. I cristalli più grandi (nella foto) misuravano oltre venti centimetri di altezza. Nell'esaminare il fenomeno, l'autore dell'articolo Giovanni Kappenberger dell'Istituto di Meteorologia di Locarno-Monti cerca anche di rispondere a un interrogativo inquietante: e se fosse l'effetto serra? Diretta da Giovanni Peretti, la rivista "Neve e valanghe" viene pubblicata a Sondrio ed è l'organo ufficiale della Associazione interregionale di coordinamento e documentazione per i problemi inerenti alla neve e alle valanghe.

FIEMME E FASSA: 60 GITE SCELTE

Le possibilità di escursioni nelle Dolomiti sono quasi inesauribili. Le edizioni Athesia presentano una guida che propone le più belle partendo sempre da due vallate incantevoli:

Fiemme e Fassa - Gite scelte di Maurizio Capobussi (240 pagine, 30.000 lire).

Si tratta, come dice il titolo, di gite scelte: è stata fatta una selezione attenta, distinguendo tra diversi livelli di difficoltà o meglio di impegno nel camminare. Oltre sessanta itinerari che vanno dalle più brevi e facili passeggiate a splendidi percorsi in quota. Le gite non sono state scelte per atleti superallenati o arrampicatori: ogni itinerario è stato effettivamente collaudato da un nucleo familiare. Eppure questo libro è studiato per consentire in molti casi di raggiungere punti panoramici eccezionali, tra i più belli o spettacolari delle Dolomiti. Ogni gita è accompagnata da una cartina, per un facile orientamento.

LE VACANZE NEI GRIGIONI

Nel programma «Far vacanza da noi sta diventando uno sport», l'Ufficio nazionale svizzero del turismo (piazza Cavour 4, 20121 Milano, tel. 02/76013114) propone soggiorni negli alberghi del cantone dei Grigioni abbinati alla pratica di varie discipline sportive. Per quanto riguarda l'alpinismo, sono previste, con particolari supplementi, gite di un giorno con guide e lezioni d'introduzione alla tecnica dell'alpinismo, sempre impartite da guide alpine diplomate.

CANI ECOLOGICI

L'Ata (Associazione trekking acquatico di Milano; telefono: 02/ 33606991) ha iniziato ad addestrare i cani alla raccolta della plastica. Sono animali randagi, spesso ospitati in canili - spiegano - che dopo un corso di addestramento della durata di tre mesi sono in grado di effettuare una raccolta differenziata dei rifiuti.

FIOTTO CELESTE IN CASA MORO

La casa di Renato Moro, alpinista himalayano, titolare della Focus, l'agenzia cui è demandato il compito di organizzare per la parte logistica gran parte delle spedizioni italiane sulle più alte montagne del mondo, è stata rallegrata dall'arrivo di un bel maschietto, Aris. A Renato e alla gentile consorte Joan felicitazioni vivissime dalla redazione.

LE ALPI COZIE MERIDIONALI DALLA A ALLA ZETA

La sezione di Cuneo - Via Allione n° 1, tel. 0171/67.998 - ha dato alle stampe il volume «GUIDA DEI NOMI DI LUOGO DELLE ALPI COZIE MERIDIONALI».

L'autore, Michelangelo Bruno, alpinista e cartografo ha già curato la guida «Monte Viso-Alpi Cozie Meridionali» edita nel 1987 dal Cai e dal Touring e quella dedicata al gruppo «Clapier-Gelas-Maledia» nonché le cartine alpinistiche delle Alpi Cozie e Marittime.

«La guida dei nomi di luogo delle Alpi Cozie Meridionali» cataloga 1135 toponimi desunti dalla guida «Monte Viso-Alpi Cozie Meridionali». Nel volume l'autore formula prudenti ipotesi sull'origine e sul significato dei vari toponimi, l'opera costituisce un semplice contributo ad uso degli alpinisti ed un tassello di un più ampio ed approfondito lavoro di ricerca appena iniziato.

MANASLU: MUTSCHLECHNER UCCISO DA UN FULMINE

Giorni di lutto, ancora, per l'alpinismo italiano. Durante una spedizione altoatesina al Manaslu sono morti Friedl Mutschlechner, 41 anni, grande protagonista dell'alpinismo himalayano, e il ventinovenne gardenese Karl Grossrubatscher, uomo di punta dei Catores, le squadre di soccorso della sua valle. Facevano parte di un gruppo guidato da Hans Kammerlander, che è rimasto a sua volta ferito. La comitiva rientrava da quota 7500 metri dopo aver rinunciato alla vetta per le cattive condizioni atmosferiche. Le notizie arrivate via radio dal campo base (e riportate dalla stampa nazionale) fanno riferimento a un violento temporale che si è scatenato durante la marcia verso il campo 2 a quota 5500 metri. Un fulmine ha colpito Mutschlechner uccidendolo e ha sfiorato Kammerlander scaraventandolo giù per un dirupo.

Prima di Mutschlechner il Manaslu aveva fatto un'altra vittima, Grossrubatscher, il cui corpo è stato trovato accasciato nella neve, senza traccia di ferite. La spedizione era partita da Campo Tures all'inizio di aprile e doveva essere una grande occasione per nove giovani alpinisti che

affrontavano la prima avventura himalayana sotto la guida di due esperti scalatori come Kammerlander e Mutschlechner, entrambi compagni di Reinhold Messner.

Mutschlechner aveva rischiato di morire proprio con Messner durante la salita al Kanchenjunga, la terza vetta della terra. «La morte è diventata realtà. Non sarebbe così grave restarcene distesi e morire», aveva scritto in quella circostanza.

Anche sullo Shisha Pangma, Reinhold e Friedli erano sopravvissuti a una bufera monsonica d'inaudite proporzioni. Queste comuni avventure avevano cementato l'amicizia tra i due uomini pur così diversi. Friedli, un tipo schivo, era istruttore ai corsi guida dell'Alto Adige ed era conosciuto come un collezionista di vie dolomitiche estreme. Nato a Brunico, faceva parte del team dell'Alpinschule Sudtirolo con Kammerlander, Hans-Peter Eisendle, Heindl Messner e Werner Beikircher. Aveva una grande passione, il violino, e i suoi compagni riferivano scherzosamente che si divertisse a suonarlo sui tetti della sua città nelle notti di plenilunio.

L.S.



Friedl Mutschlechner (in primo piano) con un gruppo di illustri alpinisti al castello di Juval: da sinistra, Alessandro Gogna, Luisa Iovane, Riccardo Cassin (seminascosto), Heinz Mariacher e Jean-Marc Boivin, scomparso in Amazzonia '90. (foto R. Serafin)

FORMIDABILI QUEGLI ANNI

LA FUNIVIA DEL PALLONE

Tra gli impianti di funivie esistenti a centinaia in Italia, il più inconsueto, e certamente l'unico di quel tipo, fu quello inaugurato in Versilia il 28 agosto 1910. Un pallone di seta, gonfio di idrogeno, che correva lungo un cavo d'acciaio, collegava la località Grotta all'Onda, nelle vicinanze di Camaiore, all'Albergo Alto Matanna costruito a oltre mille metri di quota e più precisamente alla Foce del Pallone che ancora oggi porta tale nome.

Il pallone frenato, al quale era appesa una navicella che portava fino a sette persone, compiva in pochi minuti un balzo di 800 metri.

A tale scopo, con atto pubblico 20 Marzo 1910, rogito del Notaio Ciro Casella, fu costituita la Società Anonima per Azioni Stazioni Climatiche Viareggio-Camaiore-Alto Matanna con sede in Viareggio. La società aveva un capitale sociale di centomila lire diviso in mille azioni da lire cento cadauna.

Una di queste azioni è custodita nella Biblioteca della Sezione di Lucca del Club Alpino Italiano donata dalla Famiglia Masini. Il progetto fu realizzato dall'aeronauta Capitano Frassinetti e dall'ingegnere Porro-Lodi di Milano ed è il primo che si realizza in Italia.

Durante l'ascensione inaugurale il pallone era pilotato dal Capitano Frassinetti e nella navicella avevano preso posto l'On. Montauti ed il Prefetto di Lucca. L'ascensione si compì regolarmente in meno di quattro minuti. Successivamente salirono tutti gli altri invitati che si trattennero a pranzo presso i signori Barsi, proprietari dell'Albergo del Matanna.

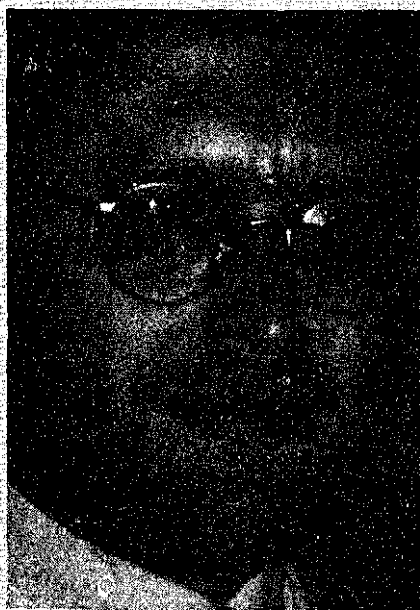
Per l'occasione furono edite delle cartoline commemorative con vignetta speciale con bollo dell'Albergo Matanna delle quali se ne conosce un esemplare, rarissimo, affrancato e annullato a Palagnana, il cui valore commerciale, attualmente, si aggira sul milione di lire.

L'impresa però ebbe vita breve. Pochi mesi dopo l'inaugurazione, una tempesta di vento distrusse il pallone e della funivia aerostatica non si parlò più.

Mario Alderighi

(Ricerca effettuata presso la Biblioteca della Sezione di Lucca)

LE INIZIATIVE, LE MOSTRE, I LIBRI: VISITIAMO IL MONTE DEI CAPPUCCINI



*Aldo Audisio,
architetto, cineasta,
scrittore
dal 1978
è al vertice
della prestigiosa
istituzione che
sorge sul Monte
dei Cappuccini.*

Al direttore del Museomontagna Aldo Audisio, la redazione dello Scarppone ha chiesto questa presentazione delle molteplici attività nel '91. Lo ringraziamo per questo e per gli altri scritti che appaiono nel dossier.

Il Museo Nazionale della Montagna, di proprietà della Sezione di Torino del Club Alpino Italiano, rappresenta sicuramente una delle realtà più attive del sodalizio nel campo culturale.

A questa attività - sorta nel 1874 - lavoro sin dal (potremo dire lontano) 1978 con lo spirito e l'intendimento di creare attorno ad una realtà statica, quale è normalmente concepito un museo, un centro di promozione e di documentazione sulle Alpi e sulle montagne in genere.

Da questa affermazione si può ben intendere che il Museo non è quindi solo dedicato all'alpinismo ma a tutte quelle componenti che a livello internazionale concorrono a determinare la realtà della montagna sotto le più diverse angolazioni.

Uno degli strumenti utilizzati per rendere operante questo progetto sono le esposizioni temporanee; allestite dapprima in sede e poi rese itineranti in diverse località italiane e straniere.

Non mancano poi il Centro di Documentazione (importante archivio e fototeca di montagna) e la Cineteca e Videoteca Storica (che raccoglie oltre 500 titoli).

Ma ritorniamo alle esposizioni, sempre accompagnate da uno specifico catalogo edito dal Museo (a cui è dedicato un apposito spazio in queste pagine).

Fino al 23 giugno è allestita in sede "Le Alpi in scala - l'immagine della montagna nella tecnica cartografica"; si tratta di un'importante rassegna sull'evoluzione delle carte della montagna, dalle origini ad oggi. Tutte le collezioni esposte provengono dall'Istituto Geografico Militare Italiano. La mostra è stata allestita inoltre grazie al concorso dell'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte e della Regione Militare Nord-Ovest.

Si tratta dell'ultima esposizione allestita al Monte dei Cappuccini prima della consueta pausa estiva per le esposizioni temporanee che riprenderanno a settembre, mentre il Museo con le sue collezioni permanenti resterà

regolarmente aperto al pubblico con il solito orario: sabato, domenica e lunedì dalle 9 alle 12.30/dalle 14.45 alle 19.15; martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 8.30 alle 19.15.

Per l'estate sono comunque previste due esposizioni fuori sede: la prima "L'avventura antartica - immagini e storia" che resterà aperta da maggio a novembre al Museo Alpino di Courmayeur; la seconda "Alpinismo Italiano in Karakorum" è in realtà un'anteprima che, dopo la presentazione a Brueil-Cervinia nella prossima estate, verrà proposta in diversi altri spazi espositivi. Ambedue le manifestazioni in Valle d'Aosta nascono dalla consolidata collaborazione tra il Museo e l'Assessorato ai Beni Culturali e Turismo della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

La stagione espositiva a Torino (in sede) riprenderà il 25 settembre con due mostre legate alla Biennale internazionale Torino Fotografia '91: "Alpinismo Italiano in Karakorum" e "La fotografia di H.G. Ponting". Le due rassegne resteranno visitabili fino al 1 dicembre.

Ho scritto prima di un'attività internazionale del Museo, ecco i prossimi appuntamenti:

"Le montagne del cinema" (mostra sulla storia del film alpino) verrà allestita in occasione dei rispettivi festival a Torello in Spagna nel mese di novembre e ad Antibes Juan-les-Pins in Francia all'inizio di dicembre.

Importantissima invece la meta dell'esposizione sull'"Alpinismo Italiano in Karakorum" che verrà trasferita, in collaborazione con l'Ambasciata d'Italia e il Ministero degli Affari Esteri, a Islamabad in Pakistan nel mese di ottobre.

Si tratta solo di alcuni appuntamenti che il Museo propone nell'immediato futuro; per mantenersi informati basta leggere la stampa del sodalizio o richiedere informazioni direttamente al Museo che - attenzione - tra breve cambierà numeri di telefono (vedere il box relativo).

Ma il Museo non è solo mostre temporanee, non dobbiamo dimenticare le sale permanenti che sono testimoni di una tradizione ultracentenaria e il panorama di centinaia di chilometri di Alpi che è possibile ammirare dalla Vedetta Alpina.

Su queste cose non voglio aggiungere altro, potrete sicuramente vederle di persona nella prossima visita alla nostra sede al Monte dei Cappuccini. Vi aspettiamo!

Aldo Audisio
*Direttore del Museo Nazionale della Montagna
«Duca degli Abruzzi»*

IL MUSEO AL TELEFONO

Dal mese di giugno il Museo cambia i numeri telefonici. Prendetene nota.

Centralino Museo (segreteria, direzione, centro documentazione, cineteca e videoteca storica)	011/6604104
Centro Italiano Studio Documentazione Alpinismo Extraeuropeo (Cisdae)	011/6604714
telefax Museoc	011/6604622

NOVANT'ANNI FA IL DUCA DEGLI ABRUZZI DONÒ I CIMELI DELLA SPEDIZIONE AL POLO

Il Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» è ubicato in Torino, in via G. Giardino 39, lateralmente alla chiesa ed al convento al Monte dei Cappuccini, in una posizione panoramica dalla quale si possono ammirare un lungo tratto di Alpi e la sottostante città.

L'idea di costituire un Museo nacque nel 1874 tra i primi soci del Club Alpino Italiano che da un decennio era nato nella stessa città.

Attualmente il Museo opera, con un'ampia e composita attività, sia a livello nazionale che internazionale. Vuole essere un collegamento di unitarietà culturale che unisce idealmente, sotto tutti gli aspetti, le montagne di tutto il mondo. Quindi, seguendo lo scopo prefissato, all'allestimento museografico fisso si aggiungono delle esposizioni temporanee. Il Museo nacque però con orizzonti ben più ristretti, e fu suo merito sapersi accrescere e migliorare progressivamente.

Nel 1874 il consiglio comunale, accogliendo la proposta del Club Alpino Italiano, acconsentì a sistemare sul Monte dei Cappuccini una vedetta alpina ed un osservatorio, consistente in un semplice padiglione dotato di cannocchiale mobile.

L'inaugurazione della vedetta avvenne il 9 agosto in concomitanza con il congresso degli alpinisti italiani tenutosi per celebrare il X anniversario di fondazione del Club Alpino.

Il 26 giugno 1888 si completò ed inaugurò il primo salone del Museo i cui locali erano stati nel frattempo donati alla sezione un anno prima. Dopo dieci anni (1898) le sale vennero arricchite di un cosmorama alpino ubicato al piano terreno e di un diorama dello stesso tipo nei locali del piano superiore.

Nel 1901 il Principe Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi, donò alla sezione, di cui era presidente onorario, oggetti appartenutigli nella spedizione al Polo Nord.

Con l'Esposizione Internazionale tenutasi a Torino nel 1911 le collezioni del Museo si arricchirono nuovamente e nel 1918 si poté avere un ordine più preciso del complesso delle sale. Esistevano infatti due saloni al piano terreno, la sala superiore e, infine, il terrazzo della vedetta su cui era collocato un ottimo telescopio.

Il Museo continuò ad essere aperto al pubblico, con progressivi deperimenti sia dei locali che delle collezioni, sino a quando, nel 1935, venne chiuso per le inadeguatezze del fabbricato.

I lavori di trasformazione richiedevano ingenti spese architettoniche che trasformarono completamente l'aspetto esterno e la sistemazione interna del fabbricato. La superficie del Museo venne praticamente triplicata.

Dopo alcuni anni di indugi e difficoltà si riconsiderò il problema della riapertura del Museo nel 1939 e un anno dopo, il 6 febbraio 1940 le opere murarie vennero appaltate. Giungendo alla completa riapertura il 19 luglio del 1942.

Negli anni '50 si operò in modo decisivo la rivalorizzazione del Museo. I vecchi allestimenti, con rimaneggiamenti e sostituzioni, si protrassero sino all'inizio del 1966 quando il consiglio della Sezione di Torino del Club Alpino Italiano, a seguito di un sopralluogo, prese la decisione di smantellare tutte le strutture espositive del Museo Nazionale della Montagna al fine di poter intervenire con una ristrutturazione generale dei locali e di riappareggiare un nuovo piano espositivo. Solo alla fine del 1970, su iniziativa del Rotary Torino Est, si ottenne un modesto contributo per i primi lavori che aprì la via alla collaborazione organica degli enti pubblici torinesi e degli sponsor (tra questi ricordiamo la Città e la Provincia di Torino, le

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA

Duca degli Abruzzi



CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI TORINO

Regioni Piemonte e Valle d'Aosta e alcuni Istituti bancari).

Il 13 luglio 1978 venivano presentate alle autorità ed alla stampa le sale del piano terreno, queste venivano aperte provvisoriamente al pubblico il successivo 15 luglio, ed inaugurate ufficialmente il 3 settembre.

Il 16 settembre 1979, il 12 settembre e il 3 ottobre 1980 si inaugurarono nuove sale. Il 21 marzo 1981 viene inaugurato il completamento di tutta la ristrutturazione del Museo composto di 23 sale espositive fisse e 12 sale per mostre temporanee. Negli anni ottanta l'attività del Museo si afferma, le collezioni vengono accresciute e la struttura è considerata la più importante del settore a livello internazionale.

A.A.

UN CENTRO DI CULTURA UNICO AL MONDO

1) SALE ESPOSITIVE

orario:

sabato, domenica e lunedì 9.00-12.30 / 14.45-19.15

da martedì a venerdì 8.30-19.15

la biglietteria chiude quindici minuti prima.

2) SALE MOSTRE TEMPORANEE

ospitano periodicamente le mostre organizzate dal Museo con la collaborazione di diversi enti. Tutte le esposizioni sono dedicate a temi legati alla montagna e all'alpinismo
orario: uguale alle sale espositive.

3) VEDETTA ALPINA

torretta panoramica sull'arco alpino, collocata alla sommità dell'edificio del Museo al Monte dei Cappuccini; ori-

ginariamente sul piazzale antistante la chiesa. Con l'inaugurazione della Vedetta, nel 1874, venne fondato l'attuale Museo Nazionale della Montagna
orario: uguale alle sale espositive.

4) CENTRO DOCUMENTAZIONE

raccoglie un'ampia documentazione archivistica legata alla montagna.

fototeca, manoscritti, erbari, stampe, disegni...

orario: lunedì e giovedì 14.45-18.15

altri giorni previo appuntamento telefonico.

5) CINETECA STORICA

conserva preziosi documenti cinematografici attinenti la montagna.

La cineteca organizza rassegne cinematografiche e promuove l'utilizzo dei documenti conservati. La sezione video raccoglie le più recenti realizzazioni televisive.

orario: chiusa al pubblico.

6) CENTRO ITALIANO STUDIO DOCUMENTAZIONE ALPINISMO EXTRAEUROPEO DEL CAI

documenta l'alpinismo extraeuropeo italiano, fornisce informazioni relative all'organizzazione delle spedizioni e ne raccoglie la documentazione storica.

orario: da lunedì a venerdì 8.45-12.00 / 14.45-17.00

telefono (011) 66.98.506.

7) RIFUGIO-MUSEO «B. GASTALDI»

Crot del Ciaussiné m 2659, Balme (TO) il Museo ha ritenuto importante dedicare parte della propria attività ad una sede staccata che simbolicamente potesse documentare tutta l'attività del Cai rivolta ai rifugi. Il piccolo allestimento museale è collocato nel vecchio rifugio edificato nel 1880.

orario: sempre aperto, costituisce il locale invernale del nuovo rifugio.

8) ATTIVITÀ EDITORIALE

il Museo realizza cataloghi specifici relativi alla struttura espositiva fissa ed alle esposizioni temporanee.

Questi cataloghi vengono pubblicati nella collana dei Cahiers Museomontagna.



Un gruppo di alpinisti sulla cima del Monviso in una celebre immagine di Guido Rey conservata al Museomontagna.

Promuove e realizza, con la collaborazione di altri enti l'edizione di altri volumi o collane dedicate alla montagna.

9) ATTIVITÀ DIDATTICA

oltre alla visita gratuita ai gruppi scolastici, previa prenotazione telefonica, il Museo Nazionale della Montagna, promuove con la collaborazione di altri enti periodicamente attività di tipo didattico rivolte alla scuola.

10) MOSTRE TEMPORANEE FUORI SEDE

le mostre realizzate in sede dal Museo Nazionale della Montagna diventano sovente itineranti in Italia e all'Estero. Le mostre fuori sede nascono dalla collaborazione tra il Museo e diversi enti.

11) ATTIVITÀ DIVERSE

collateralmente al programma di lavoro ordinario vengono promosse: conferenze, rassegne di film, produzioni video-cinematografiche, iniziative di valorizzazione della montagna e delle sue espressioni culturali.

FINO AL 23 GIUGNO LA MOSTRA STORICA SULLA CARTOGRAFIA

Dai graffiti rupestri della preistoria alle immagini riprese dai satelliti si ripercorre in questi giorni (fino al 23 giugno) l'affascinante storia dell'esplorazione e della rappresentazione del mondo. Con un centinaio di pezzi di grande pregio sono illustrate in chiave storico-didascalica le tappe di un'epopea segnata dallo sforzo continuo dell'umanità a spingersi sempre più avanti nella conoscenza del pianeta.

Il viaggio inizia con le più antiche concezioni del mondo e si conclude con le recentissime rilevazioni del territorio con la cartografia numerica e con le tecniche satellitari.

L'esposizione è di tipo storico e tecnico, come sottolinea il titolo: «LE ALPI IN SCALA - L'IMMAGINE DELLA MONTAGNA NELLA TECNICA CARTOGRAFICA».

Anche se non mancano le cosmografie di Tolomeo, la mappa dell'abitabile di Eratostene, il Mondo secondo Strabone... il nucleo centrale della mostra comincia con una «Carta manoscritta di parte del Piemonte» realizzata nella seconda metà del Cinquecento.

La rassegna è in particolare riferita all'arco delle Alpi Occidentali al di qua e al di là della catena; non mancano comunque le aree espositive esemplificative sui vulcani, sul confine italo-jugoslavo, sulle antiche cartografie del Tirolo... Affiancano il corpo centrale della mostra - costituito da una pregevole selezione di rare carte - una serie di strumenti originali che sono serviti quale supporto tecnico per rilevare e «ritrascrivere» il terreno.

Quindi ci troviamo a riscoprire l'intero percorso che determina il rilievo della superficie del terreno; il complesso e dibattuto problema che per secoli ha affascinato il mondo: trasformare lo spazio tridimensionale in quelle due dimensioni che la carta ci permette di proporre.

È importante annotare che tutti i pezzi in mostra: carte, libri, atlanti, strumenti, fotografie, disegni... provengono da un'unica istituzione: l'Istituto Geografico Militare Italiano di Firenze. La campionatura non è che una ridotta selezione dell'enorme patrimonio custodito nella Biblioteca, negli Archivi e nel Museo degli antichi strumenti topografici dell'Istituto.

La mostra torinese nasce dalla collaborazione strettissima tra il MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» di Torino, l'ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE ITALIANO di Firenze con il determinante supporto della REGIONE PIEMONTE - ASSESSORATO ALLA CULTURA (nel cui progetto «Alpi Cultura» è inserita) e la REGIONE MILITARE NORD-OVEST.

I CAHIER MUSEOMONTAGNA. UN MUSEO DI LIBRI

Il Museo realizza una serie di edizioni che accompagnano, passo dopo passo, tutta l'attività. Si tratta di una collana di cataloghi: «CAHIERS MUSEOMONTAGNA».

I quaderni (in realtà sovente si tratta di corposi volumi di alcune centinaia di pagine, riccamente illustrati e con una unica veste grafica) permettono di conoscere l'attività del Museo anche a chi non ha la possibilità concreta

di avvicinarsi alle diverse attività.

La rarissima collezione completa dei volumi è ormai pressoché introvabile. Il Museo ha comunque la possibilità di offrire alcune copie dei cahier dal numero 1 al 76 (l'ultimo uscito) al prezzo di lire 1.100.000. L'offerta è riservata (sino ad esaurimento della disponibilità) ai lettori dello Scarpone che potranno farne richiesta scrivendo al Museo (Via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini - 10131 Torino).

In questa pagina pubblichiamo l'elenco completo delle pubblicazioni del Museomontagna con i relativi prezzi e la disponibilità.

1	Arte Architettura del Nepal	esaurito		
2	Valdesi in Piemonte	esaurito		
3	Castelli del Trentino	esaurito		
4/5	Catalogo Museomontagna 1.1. 1.2.	L. 15.000		
6/7	Catalogo Museomontagna 2.1. 2.2.	L. 15.000		
8	Musei di Montagna nella Prov. di Torino	esaurito		
9	Civiltà rurale dei Carpazi	esaurito		
10	Folclore letterario Romeno	esaurito		
11	Arte Rupestre della Valcamonica	esaurito		
12	Alessio Nebbia Tra Geo. e pittura	esaurito		
13	Mario Gabinio fotografie di montagna	esaurito		
14	Valli di Lorenzo ritrovate	esaurito		
15	Guido Rey, photographe et poete du Cervin	esaurito		
16	Immaginando, Guida a fumetti del museo	esaurito		
17	La collezione Mario Piacenza Artigianato e Arte del Ladakh	L. 25.000		
18	Sringar. Costumi dell'India	esaurito		
19	Art Rupestre de la Vallee d'Aosta	esaurito		
20	Vittorio Sella - Fotografie e montagna nell'800	L. 35.000		
21	Paolo Paschetto, Pittore delle Valli V.	esaurito		
22	Centro Italiano Studi Documentazione Alpinismo Extraeuropeo	esaurito		
23	Montagna e Letteratura	L. 25.000		
24	Alpi e Prealpi nell'iconografia dell'800	esaurito		
25	Catalogo Museomontagna 1.3	L. 5.000		
26	Castelli e Fortezze della Valle di Susa	esaurito		
27/28	Guida Alpina - Immagine e ruolo di una professione	esaurito		
29	Festival Internazionale fotografia di montagna	esaurito		
30	C.I.S.D.A.E. Archivio cartografico 1	L. 5.000		
31	Dal Polo al K2 - Sulle orme della Duca degli Abruzzi	L. 35.000		
32	Il Circondario di Susa nelle cartoline d'Epoca	esaurito		
33	Alpi e Prealpi nell'Iconografia dell'800	esaurito		
34	Architettura rurale in Valle d'Aosta	esaurito		
35	Vecchi campanacci della pastorizia alpina	esaurito		
36	Mestieri tradizionali fra rocce e dirupi	L. 20.000		
37	Vecchi rifugi in Valle d'Aosta	esaurito		
38	Al limiti del Mondo, A. Maria de Agostini in Patagonia e Terra del Fuoco	L. 30.000		
39	I fratelli di Guido e Mario Piacenza, pionieri e alpinisti ed esploratori	L. 25.000		
40	Letteratura dell'alpinismo	L. 25.000		
41	L'inverno svizzero nel manifesto	L. 10.000		
42	Picchi e piccozze & Balloons la montagna nei fumetti	esaurito		
43	Sui sentieri della religiosità	esaurito		
44	Pittura Etiopica tradizionale	L. 15.000		
45	Quei giorni sul Bianco - Arrivi e partenze dall'Hotel Royal Bertolini di Courmayeur	L. 20.000		
46	Guido Rey - Dall'alpinismo alla letteratura e ritorno	L. 30.000		
47	Pierre Chanoux, un Abate solitario	esaurito		
48	Valle d'Aosta nelle immagini dei viaggiatori dell'800	L. 35.000		
49	C.I.S.D.A.E. Archivio cartografico 2	esaurito		
50	Antichi tappeti dell'Anatolia e del Caucaso	L. 15.000		
51	Vilem Heckel, un fotografo da Praga	L. 15.000		
52	Mattia Zurbriggen Guida Alpina	L. 20.000		
53	Nuova Zelanda			
	Alpi e Vulcani nel sud Pacifico	L. 20.000		
54	Amè Gorret, l'Ours de la montagne	L. 10.000		
55	Arte Rupestre nelle alpi occidentali dalla Valle Po alla Valchiusella	L. 20.000		
56	Alle origini dell'alpinismo torinese	esaurito		
57	Fosco Maraini, una vita per l'Asia	L. 30.000		
58	I Gabbeh, un'Arte tribale astratta	L. 15.000		
59	Un saluto dai monti	esaurito		
60	Costumi della Mongolia	L. 3.000		
61	Vita e tradizioni popolari nei Carpazi Occidentali	L. 15.000		
62	La tenda, dai nomadi all'alpinismo	L. 15.000		
63	La minoranza arrampicante	L. 15.000		
64	Immagini e immaginario della Montagna	L. 20.000		
65	Terra di ghiaccio	L. 20.000		
66	Pierre Daynè, un valdostano in Antartide	esaurito		
67	Islanda, i fotografi esploratori	L. 15.000		
68	Keiichi Yamada, le montagne del cinema	L. 10.000		
69	Juri Havel, le montagne dal cielo	L. 10.000		
70	Everest, la prima diretta TV	L. 3.000		
71	Sempre più in alto le montagne della pubblicità	L. 35.000		
72	Le montagne del cinema	L. 40.000		
73	Antonio Castagneri, guida alpina	L. 10.000		
74	John Ruskin e le Alpi	L. 15.000		
75	L'avventura Antartica, immagini di storia	L. 35.000		
76	Le Alpi in scala - l'immagini della montagna nella tecnica cartografica	L. 40.000		
	Guida museo nazionale della montagna (I)	L. 5.000		
	Guida museo nazionale della montagna (E)	L. 5.000		
	Guida museo nazionale della montagna (D)	L. 5.000		
	Guida museo nazionale della montagna (F)	L. 5.000		
	Cofanetto musei di montagna Prov. Torino			
	Serie dal 1 al 15	L. 50.000		
	Cofanetto con serie cahier museomontagna 1/10	esaurito		
	Cofanetto con serie cahier museomontagna 11/20	L.120.000		
	Cofanetto con serie cahier museomontagna 21/30	L.120.000		
	Cofanetto con serie cahier museomontagna 31/40	L.150.000		
	Cofanetto con serie cahier museomontagna 41/50	L.150.000		
	Cofanetto con serie cahier museomontagna 51/60	L.150.000		
	Cofanetto con serie cahier museomontagna 61/70	L.150.000		
	Serie cartoline museo nazionale della montagna	L. 4.000		
	Panorama delle Alpi	L. 5.000		

CORSI GIOVANILI: LA SICUREZZA FRA I TEMI PRIVILEGIATI

Aprile è notoriamente il mese dedicato ai corsi. A cavallo fra la stagione invernale e quella estiva, con le giornate allungate dall'ora legale, si presta molto bene a questo tipo di attività. È ovvio quindi che anche l'Alpinismo giovanile ne approfitti in modo da preparare adeguatamente sia i suoi giovani soci che gli accompagnatori, ai quali i primi saranno affidati. Tralascio di elencare i numerosi corsi di «Introduzione alla montagna», che sono in via di svolgimento nelle nostre sezioni; desidero invece soffermarmi su quanto si sta operando nelle diverse Commissioni Interregionali per istruire coloro ai quali il Club alpino italiano assegnerà il compito di guidare i ragazzi in montagna. Mentre si è appena concluso il Corso del Trentino-Alto Adige sono iniziati, quasi contemporaneamente, quelli del Veneto-Friuli Venezia Giulia e Tosco-Emiliano (fra poco anche Romagnolo). Ho avuto la possibilità di assistere a tutti e tre e l'impressione che ne ho ricavato è, a dir poco, entusiasta.

Dappertutto ho notato il desiderio di imparare e la voglia di operare, assieme a un buon livello di preparazione preliminare, requisito pregiudiziale per l'ammissione. Ma, quel che più conta, ho avuto la prova che in tutti sia stato recepito il significato di questo lavoro e, intendendo tutti non mi riferisco solo ai corsisti ma anche agli organizzatori e agli stessi istruttori.

Si è compreso che le esigenze dei giovani, e quindi le tecniche di sicurezza a loro rivolte, sono diverse da quelle che vengono impartite agli adulti nelle varie scuole di alpinismo. Ed è in questo settore che ho visto rivolgere la maggiore attenzione, come ad esempio al Passo Pordoi (corso V.F.G.) dove è stata curata principalmente la sicurezza per la progressione di un gruppo di ragazzi su attraversamento di nevali con la posa di corde fisse, trattando anche casi con situazioni di particolare difficoltà. Al rifugio Forte dei Marmi (Alpi Apuane) gli allievi del corso T.E.M. hanno affinato le proprie capacità tecniche posando corde fisse su cenge o su tratti accidentati considerati pericolosi per i ragazzi. Nello splendido scenario della Marmolada, in aspetto tipicamente invernale, i futuri accompagnatori del corso T.A.A. hanno concluso al rifugio Dolomia le loro fatiche. Anche

in questo caso è stata dedicata buona parte del corso per assimilare le tecniche di sicurezza su neve e di recupero di persone cadute in canali innevati o, peggio, in crepacci.

Non si ritenga che sia stata trascurata la parte teorico-culturale anche se è stata indirizzata, in misura maggiore, verso un settore prettamente tecnico (nivologia e valanghe, tecniche di animazione, ecc...).

Un doveroso ringraziamento personale mi sento di rivolgere agli istruttori delle scuole di alpinismo per aver compreso le esigenze degli accompagnatori e adattato le loro conoscenze tecniche ai nostri scopi.

Ancor più, vivendo esperienze del genere, si sente la necessità di accelerare i tempi per realizzare la costituzione Scuola Nazionale per Accompagnatori di Alpinismo Giovanile che dovrà essere improntata proprio sui

temi del rapporto giovane-sicurezza. Permettetemi di scrivere due parole di elogio a Paolo Lombardo (Presidente Commissione A.G.-V.F.G.), Cosimo Bargellini (Presidente Commissione A.G.-T.E.M.), Vinicio Sarti (Presidente Commissione A.G.-T.A.A.) per l'impegno profuso nell'organizzazione e per aver saputo creare, in prima persona, quel clima di allegria e entusiasmo indispensabili per la riuscita di tali manifestazioni. Agli allievi, nell'augurare loro un felice esito del corso, rivolgo solo l'esortazione a dedicarsi ai ragazzi con sacrificio e abnegazione poiché essi sapranno ripagarli regalando loro quelle soddisfazioni che solo il sorriso di un giovane può donare.

Giampaolo Covelli
(Vicepresidente Commissione centrale alpinismo giovanile)

COMMISSIONE CENTRALE ALPINISMO GIOVANILE

INIZIATIVE PER I GIOVANI IN JUGOSLAVIA

L'associazione alpinistica di Slovenia (PZS) ci comunica le attività giovanili dell'estate prossima.

A tali iniziative, sono invitate a partecipare rappresentanti delle Sezioni del Club alpino Italiano.

1. SETTIMANA "CICIBAN"

L'ambiente è sempre più profanato, ma ci sono ancora posti che sono rimasti incontaminati.

-Località: Planina pri Jezeru (rifugio) al Bohinj See

-data: dal 6 all'11 agosto 1991

-programma: escursioni, giochi, gare, caccia al tesoro, educazione alpinistica ed ambientale.

-Partecipazione: famiglie con bambini fino a 10 anni oppure gruppi fino a sei bambini con un accompagnatore.

-Iscrizioni: entro il 15 giugno a MLADINSKA KOMISIJA PZS, DVORZAKOVA 9, 61000 LJUBLJANA YU

2. CAMPO ECOLOGICO

Aspettare ancora per fare qualcosa per il nostro ambiente? - No, grazie. Fare qualcosa noi stessi? - Sì, naturalmente!

Cosa fare? - È molto facile, uniamoci nel nostro campo ecologico

-Località: Trenta Valley

-data dal 6 al 20 luglio 1991

-Programma: catalogazione delle cavità inquinate e progetto di risanamento; aiuto agli agricoltori in montagna; pulizia dei sentieri. Nel pomeriggio, sport ed altre libere attività.

Nei week-end, escursioni in montagna.

-Partecipazione: ragazze e ragazzi fino a 16 anni

Le iscrizioni sono state chiuse alla fine di maggio.

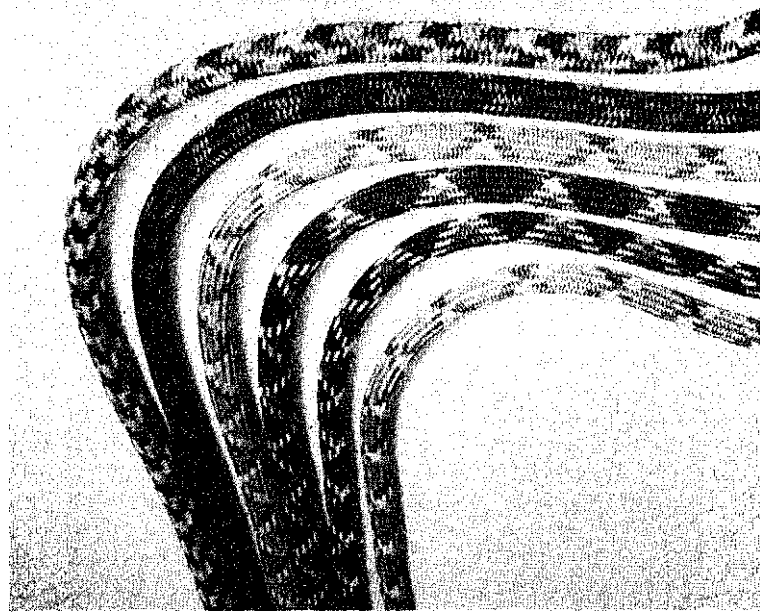
RIGIDA O MORBIDA? PREGI E DIFETTI DI DUE CORDE

«**TOP ROCK**». La peculiarità di questa corda è la robustezza della calza. Essa si raccomanda dunque per arrampicate in zone di rocce fortemente abrasive e su muri artificiali di allenamento. La calza è incrementata di circa un 30%: ciò significa resistenza, ma anche longevità. La corda è fabbricata con il sistema 32 fusi (invece di 48 come le altre corde Camp, fatta eccezione per la «Up and down», mm 10,2) con fili doppi non perlati. Il prezzo da pagare è una certa durezza della corda, che tende a risultare più rigida delle altre. Il diametro della «Top Rock» è mm 10,4, il peso di g 70,7 al metro. È disponibile nei colori arcobaleno giallo e arcobaleno viola e nelle metrature 50-60-200 metri. Il prezzo al metro è di lire 4500. Altri dati: allungamento 7,1, forza d'urto 8,3, cadute 8, carico 2500 Kg. È omologata UIAA.

Abbiamo impiegato questa corda per una stagione intera, con un uso domenicale e durante due mesi di vacanze in montagna sulle Alpi occidentali, rilevando effettivamente la robustezza e la resistenza all'abrasione. La sconsigliamo a chi desidera però corde morbide, con cui compiere senza sforzi nodi e manovre.

«**SUPER SOFT**». È la corda nata seguendo l'evoluzione dell'arrampicata sportiva e cercando di corrisponderne le esigenze. Va consigliata a chi vuole una corda che scorra assai morbidamente. La casa precisa che un particolare trattamento dei fili della corda e una speciale intrecciatura la rende resistente in particolare alle torsioni che si verificano frequentemente nell'arrampicata su falesia. La costruzione è quella tradizionale dei 48 fusi con fili semplici non perlati.

È realizzata nei due diversi diametri mm 10,2 per corda singola e 8,2 per mezza corda, in entrambi i casi nelle metrature 50-60-200. Caratteristiche della 10,2: colori



verde/rosa fluorescente/giallo, viola/rosa fluorescente/giallo, peso 67,5 g al metro, prezzo 4200 lire al metro, allungamento 7,5, forza d'urto 8,2, cadute 6, carico 1950. Caratteristiche della 8,2: colori ciclamino/rosa fluorescente/gialloazzurro/rosafluorescente/giallo, peso 46,7 g al metro, prezzo 2900 lire al metro, allungamento 9,5, forza d'urto 6,1, cadute 6, carico 1400.

Anche questa corda ha subito lo stesso periodo di impiego della precedente, confermando le sue qualità di scorrevolezza e morbidezza.

COMMISSIONE CENTRALE TUTELA DELL'AMBIENTE MONTANO

ASPROMONTE '91

2° Convegno nazionale residenziale di autoaggiornamento per insegnanti della scuola dell'obbligo e del biennio superiore.

Titolo: «Aspromonte '91: Scuola e ambiente montano: proposte educative».

Periodo: 9/12 settembre 1991

Località: Gambarie d'Aspromonte (RC) - Parco nazionale della Calabria.

Direttori: prof. Giulia Barbieri (I.R.R.S.A.E. Lombardia e Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano) tel. uff. 02/4818331 - ab. 02/2823798. Prof. Oscar Casanova (Cai Saluzzo e Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano) tel. ab. 011/9773624.

Finalità:

- far conoscere la complessità dell'ambiente montano anche con il lavoro sul campo e attraverso l'incontro con esperti locali;
- introdurre i docenti alle problematiche dell'educazione ambientale, alla sua trasversalità e alla necessità della continuità del curricolo;
- offrire, attraverso i lavori di gruppo, gli orientamenti generali di metodologie didattiche e della ricerca-azione.

Programma e note organizzative

Lunedì 9 settembre: Ritrovo a Gambarie d'Aspromonte presso l'Albergo Centrale.

Martedì 10 settembre: (ore 9/13 e 15/19): Relazioni riguardanti gli aspetti naturalistici ed antropici dell'Appennino meridionale. Incontri con responsabili del Parco nazionale della Calabria e di Enti locali. In serata: Audiovisivi sulle aree naturalistiche protette delle montagne meridionali (Pollino, Silla, Etna) e loro utilizzazione didattica.

Mercoledì 11 settembre: mattino (ore 9/13): Escursione di studio nel Parco nazionale della Calabria. Pomeriggio (ore 15/19): Visita al Centro informazioni del Parco e organizzazioni dei lavori di gruppo con dibattito preliminare.

Giovedì 12 settembre: mattino (ore 9/13): Lavori di gruppo ed elaborazione di ipotesi operative a livello di scuola elementare media e superiore. Pomeriggio (ore 15/16): Conclusione dei lavori e proposte settoriali da seguire «in itinere».

Per ragioni logistico-organizzative si preve l'ammissione massima di 35/40 insegnanti.

Costo individuale previsto: L. 150.000 - comprensivo di pensione completa (dalla sera del 9 settembre al pomeriggio del 12 settembre) e materiale didattico.

Si ricorda agli interessati che le iscrizioni termineranno improrogabilmente il 1° luglio 1991 e che vanno presentate all'attenzione della prof. Giulia Barbieri - Club alpino italiano - Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano - Via E. Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano.

Il Corso ha ottenuto il patrocinio del Ministero dell'ambiente e l'autorizzazione con esonero dal servizio del Ministero della pubblica Istruzione.

UN VIAGGIO TRA FILM E VIDEO ASPETTANDO I QUARANT'ANNI

Nel precedente numero dello Scarpone, il 9, sono stati pubblicati i verbali delle giurie e ampi resoconti delle tavole rotonde sulle guide escursionistiche e sui rifugi. Ecco ora un bilancio dell'iniziativa di un esperto di cinema di montagna, Piero Carlesi, consigliere centrale e vicesegretario generale del Cai.

Si è consumata anche la 39° edizione del Filmfestival di Trento e tornati a casa, dopo una settimana di proiezioni (43 film e 65 video in concorso), si tenta, è naturale, di fare un bilancio. Anche quest'anno, intanto, si è potuto realizzare. E non è pco. Poi, in più, ci sono stati i sorrisi della «fatina» Maria Giovanna Elmi, convocata a Trento appositamente per la diretta TV della premiazione, ma all'ultimo momento annullata (la cerimonia si è vista successivamente in differita su RAI 3). È stata una lezione di professionalità, abbinata alla cortesia e alla classe dell'annunciatrice che ha impressionato non poco i soliti volti del Festival, abituati a vedere solo rudi alpinisti, scapigliati arrampicatori e gagliardi esploratori...

Del Festival, inteso come manifestazione cinematografica e video, non c'è in realtà molto da dire. Il cliché si ripete ormai da un paio d'anni. È un ritornello: «il cinema di montagna e di alpinismo è morto, non ci sono più idee, stiamo toccando il fondo». Quest'anno, mentre scorrevano i giorni senza vedere nulla di trascendentale, si accumulava la tensione e il timore di dover dire quello che nessun ospite voleva dire, cioè che la manifestazione non vale più, che non c'è interesse, che c'è delusione.

Invece, per fortuna, anche quest'anno il Festival ha trovato il suo asso nella manica, anzi ne ha trovati più d'uno. Intanto il film che ha vinto la Genziana d'Oro, «I cacciatori delle tenebre» è riuscito a riscattare qualche ora scialba di proiezione. La stupenda fotografia, l'ambiente superbo dell'arcipelago delle Isole Andamane, la storia di sacrifici di questi poveri malesi costretti a raccogliere i nidi di rondine per poter guadagnare qualcosa, ha affascinato pubblico e critica e ha decretato un successo che nessuno ha osato contestare.

Poi ci sono stati senz'altro degli altri buoni film, ma su tutti merita il commento per primo: «Cervin, mon aour» dello svizzero Francis Enderlin, una

coraggiosa denuncia di come si vive a Zermatt dietro le ricche vetrine dei più lussuosi negozi d'Europa, dove le praterie sono state vendute per far posto a nuovi condomini, dove la legge del profitto è stata applicata all'estremo, dove si è perso, da parte degli abitanti, ogni contatto con quel mondo tradizionale che ha regolato la vita di Zermatt nel corso dei secoli. Simile per contenuti al film su Zermatt, è stato «Derapages iaponais» del francese Francois Dom; anche

questo è stato un film di denuncia, del consumismo sciistico nel regno del Sol Levante.

Treni e autobus che partono in piena notte dalla metropoli per raggiungere le località sciistiche, la corsa sfrenata all'acquisto dell'abbigliamento più «in», il carosello sulle piste come tanti piccoli robot, sono le immagini che hanno dato la misura del «fenomeno sci» in Giappone, una febbre talmente forte che ha suggerito la costruzione di una enorme pista per lo ▶

LETTERA APERTA A CHRISTINE JANIN

La Genziana d'Argento per la migliore opera di alpinismo è stata assegnata a Trento al film «Desire d'Everest» di Bernard Germain, in cui viene presentata la vita della giovane alpinista Christine Janin. Un ricordo di Christine ha indotto Ambrogio Rampini, protagonista di numerosi raid in mountain bike, a scrivere questa lettera.

Cara Christine, ti ricordi quella notte a Zhangmu, al confine cinese, sulla strada per Lhasa: inseguivamo un sogno, una folle avventura, una prima ciclistica, arrivare a Lhasa in bicicletta partendo da Kathmandu... Tu eri già famosa nel 1986, eri la prima donna francese ad aver raggiunto un ottomila, io ero un semplice ciclista italiano che si era unito alla vostra équipe francese e che, a tutti i costi, voleva arrivare a Lhasa con voi, in bicicletta. Volevo raggiungere e vedere i luoghi dei miei ricordi di gioventù, il Dalai Lama, il Potala, gli antri oscuri che avevo sognato ad occhi aperti leggendo i fumetti di Gim Toro e dei suoi compagni... e che dopo tanti anni ancora mi ricordavo... Tu ed i tuoi amici francesi mi portaste con voi verso il Tibet misterioso. E a Zhangmu, in quella specie di albergo cinese, ho avuto il consenso di dividere la camera con te e Therese. Festegevo i miei cinquant'anni... Poteva essere un'avventura nell'avventura... ed io, nella branda fra te e Therese, rincorrevo i miei ricordi

dei fumetti... E pioveva, pioveva... fuori le nostre bici ed i bagagli erano sotto il diluvio dei monsoni... Tuoni e lampi ed incubi, rendevano la mia notte insonne... La strada forse franava... i cinesi che non volevano lasciarci passare... L'ansia di non potercela fare a scalare il mio primo cinquemila in bicicletta... Gim Toro, il Dalai Lama, il Potala. E tu dormivi beatamente, con il tuo sogno già appagato dell'ottomila raggiunto e forse già con Desire d'Everest che fra qualche giorno avresti visto nella piana di Tingri.

L'indomani, la gioia di vedere il sole, il permesso ottenuto, la gran voglia di pedalare sulle strade tibetane, mi spinsero a partire tutto solo, verso il mio primo cinquemila, senza attendervi... ma dopo una decina di chilometri di duro arrancare, mi accorsi, ad una sosta, di aver lasciato il mio zaino nella nostra cameretta... ed allora arrivaste tu e Regis, eravate al mio inseguimento e tutta trafelata, ma con il tuo schietto e semplice sorriso, porgesti il suo zaino a quel vecchio rimbambito di Ambrogio che continuava ad inseguire ancora i sogni di quella notte...

Ora, cara Christine, ti ho rivista sullo schermo in quel di Trento, sei rimasta, nonostante la gloria e tutto ciò che segue, ancora con quel tuo schietto e semplice sorriso di allora, con la spontaneità e la gioia di vivere le tue avventure... rimani sempre così... anche se ora sei anche la prima donna francese ad aver raggiunto l'Everest.

Ciao, tuo affezionatissimo Ambrogio.

Ambrogio Rampini
(Sezione di Magenta)

segue dalla pagina precedente

sci artificiale da installare in un quartiere centrale di Tokio. Un altro film che per certi versi sarà ricordato di questa edizione è «Gli arrampicatori coraggiosi di «El Capitan» che racconta come anche un alpinista paraplegico possa vincere una montagna come El Capitan. Questi, forse, i film che nel tempo ci ricorderemo di questa 39° edizione. Guarda caso film dove, oltre al linguaggio cinematografico e spigliato, ci sono contenuti veri e spesso denunce. Tutti gli altri, circa un centinaio, rientrano invece nel già visto, per l'arrampicata bella, ma fine a se stessa, per le ricerche sulla fauna per l'ennesima discesa con gli sci da pareti impossibili, per un volo con deltaplano dal Monte Bianco, ecc.. Lo stesso Gerhard Baur pluridecorato a Trento, autore di vari film-capolavoro all'inizio degli Anni Ottanta, sembra aver perso la vena e si è accontentato di raccontare la storia delle Dolomiti, riprendendo la giovane moglie e il figlioletto «Friedolin» mentre scarpinano per le crode dolomitiche. Un film che forse 20 anni fa avremmo giudicato bellissimo, ma che oggi francamente lascia il tempo che trova. Ma nonostante tutto, non possiamo dire che Trento abbia deluso. Tutt'altro, si è ancora una volta confermata come la città capitale delle Alpi e dell'alpinismo per una settimana, luogo di incontri, di scambi di idee, di confronti. Le due interessanti tavole rotonde lo hanno ancora una volta confermato, così come il sempre più prestigioso Premio ITAS di letteratura alpina e la mostra dell'editoria di montagna. Certo, sul fronte delle opere video-cinematografiche, c'è solo da sperare che qualcosa cambi, ma certo non si può tornare indietro: è l'alpinismo che è di fatto cambiato, si è scalato tutto e il contrario di tutto e anche le televisioni, gli ultimi ricchi produttori di questo genere di opere, dopo aver speso tanto nel recente passato, ora sono attirati da nuovi interessi. Intanto sia il Presidente del Festival Giacomo Priotto, sia il Vicesindaco di Trento Claudio Visintainer hanno annunciato con orgoglio che l'edizione del 40° sarà indimenticabile. Ci crediamo e lo auguriamo con simpatia a tutto lo staff che come sempre gira a pieno regime nei giorni del Festival, dal direttore Gianluigi Bozza, al consulente e factotum Francesco Biamonti, alla «regista» dell'organizzazione generale, oltre che della Segreteria, Daniela Cecchin.

Piero Carlesi
(Cai Milano)

PREMIO ITAS DI LETTERATURA DI MONTAGNA: ECCO IL VERBALE DELLA GIURIA

La giuria del premio ITAS di Letteratura di Montagna 1991 riunita mercoledì 10 aprile 1991 nella sede dell'ITAS-Istituto Trentino-Alto Adige per Assicurazioni, presenti il Presidente Mario Rigoni Stern, Joseph Zoderer, Gino Tomasi, Ulderico Bernardi, Alberto Papuzzi ed Emanuele Cassarà (Segretario), assente giustificato Giovanni Pieropan, esaminati i 98 libri presentati in concorso di 40 Case editrici, considerato che molte opere di valore non rientrano nel tema del Premio, dopo pareri singolarmente espressi, discussioni ed esami approfonditi, all'unanimità dei presenti è stato assegnato il

Primo premio
a **PIER PAOLO VIAZZO**
per il saggio
«COMUNITA' ALPINE»
Ambiente, popolazione,
struttura sociale
NELLE ALPI DAL XVI
SECOLO AD OGGI
Edizioni il Mulino

Con la motivazione:

«In quest'opera la Giuria ravvisa una pienezza di coerenza con le finalità del Premio in quanto, con gli strumenti dello scienziato sociale, l'Autore offre una lettura globale della vita comunitaria alpina, con pagine che hanno il fascino della microstoria.»

La ricerca di Viazzo sviluppa una tesi originale che rimuove il luogo comune della Società montanara chiusa e isolata.

Il saggio, che richiede un'attenta lettura, si raccomanda all'attenzione di tutti coloro che hanno a cuore l'inseguimento umano nella montagna.

La Giuria ha poi assegnato il

Premio speciale
(destinato ad un'opera che ha per tema gli sport di montagna, l'alpinismo, la speleologia, comprese le guide e i manuali) a

LUCA VISENTINI
per
«LE PALE DI SAN MARTINO»
Edizioni Athesia

Con la seguente motivazione:

«Attraverso una serie di itinerari alla portata di ogni escursionista, il libro offre un'affascinante ritratto di uno dei Gruppi Dolomitici più belli. De-

scrivendo i percorsi con una scrittura asciutta, l'Autore riesce a dipingere il paesaggio che passo passo l'escursionista incontra: le sue, perciò, sono, come scrive egli stesso «Pale da contemplare» non solo da salire.

Questa guida alle Pale di San Martino è un punto di arrivo dell'appassionato lavoro di Luca Visentini sulla geografia delle Dolomiti.

La Giuria ha inoltre segnalato:

- **«MOUNTAINEER»** - Tren'anni di alpinismo sulle grandi montagne del mondo di Chris Bonington - Edizioni Mursia, che rappresenta in una storia personale l'evoluzione dell'alpinismo del dopo guerra.

- **«MONTE ROSA»** di Gino Buscaini - Club Alpino Italiano e Touring Club Italiano - Collana Guida dei Monti d'Italia.

Un volume che nel classico trova la contemporaneità.

- **«LE STAGIONI DEI BORTOLINI»** di Gino Gerola - Luigi Reverdito Editore,

La storia di una comunità di Valle negli anni difficili tra le due guerre mondiali.

- **«L'ARRAMPICATA SPORTIVA»** - Tecnica-Tattica-Allenamento di Wolfgang Gillich e Andrea Kubin - Edizioni Hoepli

Il miglior manuale di una nuova disciplina derivata dall'alpinismo.

La giuria ha voluto poi, concordemente, proporre alla Presidenza dell'ITAS l'assegnazione, per la prima volta, di un

Premio d'onore
allo scrittore Franz Tumlner per il romanzo **«INCIDENTE A TRENTO»** - Sugarco Edizioni, con questa motivazione:

Si tratta di un'opera raffinata di uno scrittore di origine sud-tirolese, partecipe della grande letteratura mitteleuropea.

In questi libro la storia si incrocia con l'attualità, nello sfondo del conflitto culturale ed etnico tra tedeschi e italiani, in una resa dei conti tra passato e presente. Colpisce nell'opera la complessità della composizione che, partendo dal dettaglio, arriva ad un coinvolgimento totale: é un poema in prosa.

Trento, 10 aprile 1991

Il Segretario:
(Emanuele Cassarà) **Il Presidente**
(Mario Rigoni Stern)

La tua traccia.



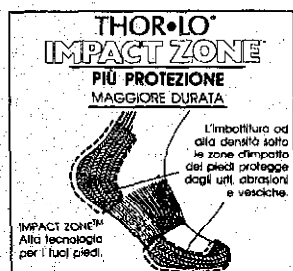
Ce la farai. A rispettare l'ambiente in cui ti muovi e a lasciarvi la tua impronta, morbida e discreta, ma precisa. A sopportare meglio la fatica, a scoprire dove puoi arrivare. I nostri limiti sono quelli della nostra fantasia, della nostra cu-

riosità, della nostra intraprendenza, ma sono anche i limiti delle nostre gambe. Nell'abbigliamento sportivo, spesso, la cosa più importante

non si vede, ma si sente. E così, c'è chi si accontenta di vestirti i piedi, e chi se ne prende cura.

THOR·LO® sa quello che vuoi.

L'unicità dei Thor-Lo è data anche dai filati esclusivi impiegati e quindi dalla loro resistenza e morbidezza che si trasformano per voi in un maggiore benessere e in migliori prestazioni.



Official Sponsor



THOR·LO®
padds®
FOOT EQUIPMENT

THOR·LO® ti premia

Ovunque abbiate vissuto un'esperienza significativa per voi e per i vostri Thor-Lo, lì c'è materiale per partecipare al "Trofeo Thor-Lo Trekking". Con un breve racconto o con una (o più) foto o disegni potrete vincere una settimana per due persone nello



con Yosemite Park.

Yosemite Park (USA) e altri viaggi in parchi italiani. Inviateci alla Bineco, via Bologna 431, 50047 Prato entro il 30.IX.91, una giuria qualificata se ne prenderà cura. Informazioni più dettagliate nei negozi sportivi che espongono questo marchio.

bineco
Distributore esclusivo per l'Italia
NUMEROVERDE
1678-61085

PER I SPORT
DELLA
MONTAGNA



**APERTO
IN GIUGNO**

I maestri di sci e la Casa delle Guide della Valmalenco vi invitano al rifugio-albergo **ENTOVA SCERSCEN**

- Settimane di sci
- Scuola di alpinismo (free climbing, ghiaccio, escursionismo) permanente coordinata dalle guide dell'Agai

Rifugio-albergo Entova Scerscen 3000
Valmalenco (SO)

telefono 0342/451681

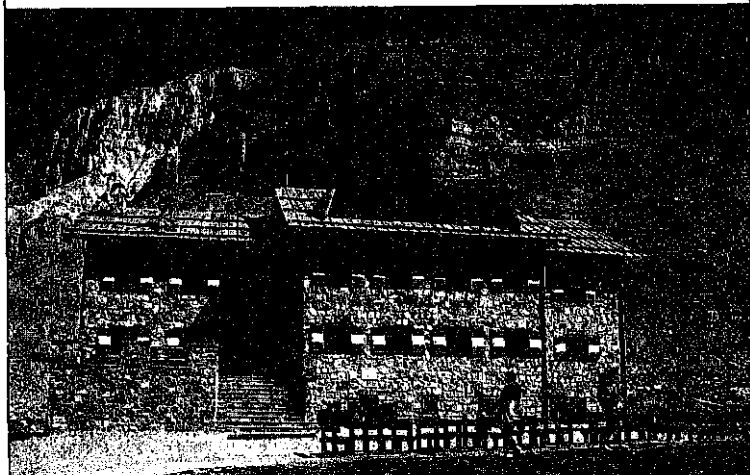
informazioni, prenotazioni

telefono 0342/451578 - 219.7757(SO)

C.A.I.

S.A.T.

Rifugio «G. GRAFFER» (mt. 2.261)
MADONNA DI CAMPIGLIO - TRENTO



Per trascorrere qualche giorno in montagna nell'intima e calda atmosfera di un rifugio, con tutt'intorno le bellezze del Parco Adamello Brenta.

- Sede ideale per i Vostri corsi d'addestramento.
- Punto di partenza per la via delle bocchette con il sentiero Benini ed il sentiero Vidi che percorre la sovrastante Pietragrande.
- Trekking lungo la suggestiva e affascinante Val di Tovel che sfocia nel lago omonimo e attraverso il gruppo settentrionale, zona selvaggia e incontaminata.

Informazioni: Guida Alpina Egidio Bonapace - Rifugio «G. Graffer»
38084 Madonna di Campiglio - Tel. rifugio 0465.41358 - Ab. 0465.40599



APPARECCHI E
VOLUMI MOBILI
PARCHELLI
RIMESTIMENTI
CERCHI MONTATO
DAGLI SCI INFERIA
STRUTTURE COMPLETE
VENDITA MOLO

TRA GLI ALTRI HANNO SCELTO SINT ROC:

ROCK MASTER '90 per la progettazione e
realizzazione della più alta parete
autoportante mai costruita

JEAN BAPTISTE TRIBOUT
1° Master Prorol '91
2° Rock Master '90
per i suoi allenamenti

ARGOROG scari
VIA SCUDERIE 3/A
38082 ARCO (TN)
Tel. 0464 - 518427

MILANO

■ Sede: Via Silvio Pellico, 6 - Tel. 86463516 - 8056971 - Segreteria: Tel. 8055824

■ Apertura: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13; il martedì dalle 21 alle 22.30

BIBLIOTECA

Il prestito e la consultazione in sede si effettueranno, oltre che nel tradizionale orario (martedì 21-22.30), anche nei pomeriggi di martedì e giovedì dalle 17 alle 18.30.

GITE SOCIALI

8-9 giugno - PIZZO TRE SIGNORI (m 2554). (Alpi Orobie).
15-16 giugno - TRAVERSATA RIFUGIO PONTI - CHIESA VAL-

MALENCO (Alpi Retiche).
22-23 giugno - CAMPO TENCIA (m 3072) - (Canton Ticino - Svizzera).

30 giugno - LAGHI PIZZOL (m 2493) (Svizzera Centrale).

■ COMMISSIONE

SCIENTIFICA
GIUSEPPE NANGERONI
CONFERENZE

20 giugno - Le piante da bulbo, belle addormentate nel bosco e nel pascolo: stupore e meraviglia al loro risveglio.

Rel. Giorgio Ceffali.

ESCURSIONI

2 giugno - Traversa dalla val Talleggio alla Valtorta; Esc. geomorfologica, faunistica, storica. Direttori: Pezzoli, Perego, Ferranti, Canova.

23 giugno: Conca di Chamois

(Valtournenche-V. d'Aosta). Esc. geomorfologica, botanica, etnografica. Direttori: Parisi, Ferranti, Carlesi.

■ GRUPPO ANZIANI

Ritrovo dei Soci: in sede tutti i martedì: 17/18

5/6 - Alpe di Cignana e Rifugio Barmasse (m 2169). Gita escursionistica. Dislivello m 645 - ore 3. Mezzo di trasporto: pullman.

13/6 - Monte Campione (m 2174). Gita intersezionale. Dislivello m 600 - ore 20,3. Mezzo di trasporto: pullman.

20-6 - Rifugio Sella (m 2584). Da Cogne attraverso la Valnontey. Gita escursionistica impegnativa d'alta quota. Dislivello m 1050 - ore 3,30. Mezzo di trasporto: pullman.

■ PRIMAVERA - ESTATE AL

RIFUGIO GIANNI CASATI AL CEVEDALE

Corso SCI-ALPINISMO estivo per principianti

Dal 21 al 27 luglio

Corso ghiaccio per provetti

Dall'11 al 17 agosto

■ ALPINISMO GIOVANILE VENERDÌ DEDICATO

Ogni 1° venerdì del mese, dalle 18 alle 19, verranno predisposti incontri di carattere didattico informativo.

SEM

Società Escursionisti Milanesi

■ Sede: Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Telefono 02-805.91.91

■ Apertura: martedì e giovedì dalle 21 alle 23 - Segreteria e biblioteca: giovedì dalle 21 alle 22.30

■ GITE SOCIALI

1-2 giugno - PIZZO UCCELLO (m 1781) - Le Alpi Apuane sono poco conosciute e frequentate dalla maggior parte degli escursionisti milanesi; questa escursione consentirà di scoprire aspetti nuovi ed affascinanti delle nostre montagne. Dal Rifugio Donegani raggiungeremo la vetta dalla quale godremo di un incomparabile panorama sulle Alpi Apuane, la Garfagnana ed il Mar Tirreno con le isole dell'arcipelago Toscano. Direzione: Valentino Masotti.

**9 giugno
58 COLLAUDO ANZIANI
Prato San Pietro
Pizzo del Cich**

Da Prato San Pietro (m 480) per la carrareccia che passando dalla Fucina del Carlino (anno 1740) porta alla stazione a valle dell'acquedotto di Esino. Quindi alla Sella del Zucco della Colla e alla Cascina Visnasca e di qui, lungo la Costa della Scoletta al Poggio del Falò. Dopo una selletta, in piano al Passo del Gainallo e, in discesa, al Rifugio Gainallo da dove, per il Passo del Roccolo e il Sasso di Lumach, si raggiunge la vetta (m 1453). Direzione: Commissione Gite.

16 giugno Sentiero Panoramico della Val Bregaglia - Da Casaccia (m 1458) a Soglio. Grandioso panorama sul Pizzo Badile e le vette dello spartiacque Masino-Bregaglia. Direzione: Marco Curioni.

23 giugno Val Devero. Direzione: Tiziano Luzza.

29-30 giugno La Val Veny e i suoi laghetti. Direzione: Antonio Tuveri.

APERTURA ESTIVA DEI RIFUGI DELLA SEZIONE DI MILANO

Rifugio	Alt.	Telefono	Custode	Apertura
ELISABETTA	2200	0165/843743	E. PENNARD	23/06-15/09
CAPNA MARINELLI	3036	0324/65127*	C. PALA	01/07-29/09
PORTA	1426	0341/590105	N. ANTONIOLI	tutto l'anno
BRIOSCHI	2410	0341/996080	F. CHIARINI	tutto l'anno
BIETTI	1719	0341/730130*	N. GIANOLA	S e D AGOSTO
ROSALBA	1730	031/681331*	S. PESTARINO	15/06-04/09
BERTACCHI	2212	0343/53115*	E. PILATTI	09/06-29/09
BRASCA	1034	0343/48909*	L. BIAVASCHI	08/06-29/09
GIANETTI-PIACCO	2534	0342/640820	G. FIORELLI	27/06-29/09
ALLIEVI-BONACOSSA	2359	0342/614200	U. FIORELLI	27/06-29/09
PONTI	2559	0342/611455	E. CASSINA	27/06-29/09
PORRO-A. e M. GERLI	1965	0342/451404	L. LENATTI	08/06-29/09
TARTAGLIONE/CRISPO	1800	0342/452133*	P. LENATTI	15/06-15/09
BIGNAMI	2385	0342/451178	L. DELL'AVO	30/06-15/09
F.LLI ZOJA	2021	0342/451405	I. DELL'ANDRINO	15/06-29/09
V° ALPINI-BERTARELLI	2877	0342/901591	P. CONFORTOLA	30/06-29/09
PIZZINI/FRATTOLA	2706	0342/935513	C. COMPAGNONI	30/06-20/09
BRANCA-MARTINELLI	2493	0342/935501	E. ALBERTI	30/06-20/09
CASATI-GUASTI	3369	0342/935507	R. ALBERTI	30/06-29/09
BORLETTI	2188	02/4694570*	F. OLIVIERO	AGOSTO
PAYER	3029	0473/75410	H. WOELL	01/07-29/09
CITTÀ DI MILANO	2573	0473/75402	G. KLOCKNER	23/06-29/09
SERRISTORI	2727	0473/75515	W. REINSTADLER	23/06-29/09
CORSI	2265	0473/70485	G. HAFELE	15/06-27/10
CANZIANI	2561	0473/79299	D. BERTAGNOLLI	10/06-13/10
PORRO G.	2419	0474/63244	E. BURGMANN	01/07-29/09

* Rifugio non dotato di telefono: il numero indicato in tabella corrisponde al recapito telefonico privato del custode.

6-7 luglio Adamello (m 3554). Direzione: Corso di Alpinismo.
14 luglio Pescegallio - Bocchetta di Trona. Direzione: Marco Curi.
20-21 luglio Presanella. Direzione: Corso sci-alpinismo.

GESA-CAI

Sottosezione Cai Milano
 ■ Sede: Via Kant 6 - 20151 Milano - Q.re Gallaratese - Recapito - Tel. 3080674/3080432

■ Apertura: martedì ore 21/23

■ **GITE ESCURSIONISTICHE**
29-30 giugno - Pale di San Martino (Dolomiti) - Sono previste escursioni di varie difficoltà con ascensione alla Vezzana m 3192, la Fradusta m 2939 - pernottamento al rif. Pedrotti alla Rosetta. Coordinatori: Umberto Peroni-Aurelia Galimberti.

14 luglio - Strada dei Fiori (Adamello) - Percorso Alpinistico su sentiero attrezzato. Coordinatore Sandro Triulzio.

Passo dei Contrabbandieri (Adamello) - Percorso escursionistico con partenza dal passo del Tonale.

■ **ALPINISMO GIOVANILE**
 Con il mese di maggio si sono concluse le iniziative promozionali di Alpinismo Giovanile con le scuole medie inferiori della zona 19-QT8, San Siro, Gallaratese per l'anno scolastico 90/91 con gite escursionistiche e incontri di carattere didattico.

Si ringrazia pubblicamente per la collaborazione avuta, le presidenze, i docenti, il consiglio di circoscrizione, la commissione scientifica del Cai Milano, il ser-

vizio Faunistico della Regione Lombardia, il Gruppo Speleologico della SEM, i relatori degli argomenti trattati: dott. Piero Carlesi, dott. Giovanni Ferrario, dott. Enrico Pezzoli, la guida alpina Walter Strada, sig. Marco Zombelli.

■ **MANIFESTAZIONI**

Martedì 17 luglio la Sede resterà chiusa - ci troveremo presso il «Bosco in Città» per una simpatica festa all'aperto.

CORSERA

■ Sede: Via Solferino, 28 - Tel. 6282-7447 - Milano

■ **SETTIMANA APPENNINICA dal 24 al 29 giugno**

Trekking turistico-escursionistico sull'Appennino tosco-emiliano. Esso offre un'infinita gamma di bellezze naturali in parte ancora sconosciute.

24/6 - Partenza prevista da Milano Centrale ore 7.00.

25/6 - Passo Abetone.

26/6 - Lago Santo.

27/6 - Foce delle Radici.

28/6 - Rifugio B. Lama Lite.

29/6 - Passo Cerreto - indi pullman a Reggio Emilia. Rientro previsto a Milano ore 20.50 in treno.

Le prenotazioni si ricevono fino a giovedì 13 giugno.

È obbligatoria l'iscrizione al Cai per tutti i partecipanti.

I posti sono limitati. Programma dettagliato in sede.

■ **SETTIMANA NELLE DOLOMITI**

Gruppo Pale di S. Martino e Pelmo dall'8 al 14 settembre.

Anticipiamo brevemente il programma di massima, gli sposta-

63° ACCANTONAMENTO GAM PLANPINCIEUX - VAL FERRET

8 turni settimanali

6 LUGLIO - 31 AGOSTO

Le prenotazioni si ricevono fino al 25 giugno presso la sede di Via C.G. Merlo, 3 - Milano. Tel. (02) 799.178, nelle serate di martedì e giovedì. Con l'apertura dall'Accantonamento le prenotazioni si ricevono esclusivamente presso la Direzione di Planpincieux tel. (0165) 89.173 e sono subordinate alla disponibilità di posti.

GAM

Sottosezione Cai Milano
 ■ Sede: Via C.G. Merlo, 3 - 20122 Milano - tel. 799.178

■ Apertura: martedì e giovedì ore 21-23; mercoledì ore 15-18
 1° martedì del mese: martedì dei giovani.

■ **SCI ALPINISMO**
15-16/6 - DAMMASTOCK (3629 m). Dal passo della Furka, raggiungibile con le auto e dove si pernotta. Stupenda gita di chiusura sul «firn» che a quest'epoca riveste il ghiacciaio. Tempo di salita ore 5.30. Diff.: BSA. Coord.: R. Girola (312.938) e A. Di Chiano (031/621.330).

■ **ALPINISMO/ ESCURSIONISMO**
9/6 - CORNA BLACCA (2005 m) - Da Collio (836 m) al passo Maniva (1664 m). Meta particolarmente attrattiva. Gita panoramica su tutta l'alta Val Trompia. Cinque ore di traversata. Coord.: R. Bozzini (4884.0957) e R. Lorenzo (23.61.966).

22/6 - CORNO STELLA (2620 m) - Da Foppolo (1508 m). Classica cima delle Alpi Orobie dalla cui cima si gode una vista di eccezionale grandiosità. Tempo di salita ore 2.30. Coord.: O. Finocchi (28.98.645) e E. Ratti (40.72.327).

29/6-2/7 - TREKKING DEL SAOSEO E DEI 7 LAGHI - Siamo nella zona del Passo Bernina. Da Poschiavo al Rif. Alpe Grüm, attraverso il Passo Bernina ed entrando in Val di Campo, si arriva al rif. Saoseo. Qui in alternativa la salita al Pizzo Paradisino (3302 m), di contenuto alpinistico, o un percorso escursionistico. Il trekking si conclude con un percorso che dopo il passo di Val Viola e la Val Viola Bormina prosegue ad Arnoga, sulla strada Bormio - Livigno. Coord.: E. Tomasi (342.356) e C. Michelin (42.35.166).

■ **ACCANTONAMENTO DI PLANPINCIEUX**
 Si ricorda che sono aperte le iscrizioni per i turni settimanali di soggiorno (dal 23 luglio al 31 agosto) di questa splendida loca-

menti, le escursioni e i pernottamenti attraverso questo bellissimo parco naturale che abbraccia l'alto bacino di Paneveggio e un tratto della solitaria catena del Lagorai.

Domenica 8/9: da Milano al rif. Pradidrali.

Lunedì 9/9: escursione.

Martedì 10/9: rif. Cant del Gal.

Mercoledì 11/9: escursione.

Giovedì 12/9: rif. Venezia.

Venerdì 13/9: escursione.

Sabato 14/9: rientro a Milano.

I posti sono limitati. Programma dettagliato si ritira in sede. È obbligatoria l'iscrizione al Cai.

EDELWEISS

Sottosezione Cai Milano

■ Sede: Via Perugino 13/15 - Tel. 6468754/375073/5453106/55191581

■ Apertura: lunedì dalle 18,30 alle 20,30 e mercoledì dalle 18 alle 22,30

■ **GITE SOCIALI**

30/6 - Traversata del Monte Baldo. Il Monte Baldo è noto in tutto il mondo per la elevata varietà di specie sia di flora che di fauna; è interessante per il vasto paesaggio circostante e per lo spettacolo che si può ammirare dalla cima.

■ **TREKKING**

22/6 - 1°/7 - Colline del Penedès e Rioja (Spagna). Una settimana escursionistica, turistica ed enologica nel Penedès, nella Rioja e lungo le valli delle Sierre dei Pre Pirenei spagnoli.

20-28/7 - Alta via dei Pirenei. A piedi in un parco montano al di sopra dei mille metri, attraverso il circolo glaciale di Gavarnie, la Brèche de Roland.

27/7-4/8 - Alta via dei Silenzi n. 2. Per conoscere una zona delle Alpi Orientali, tra le più intatte, che ci porterà attraverso le Alpi Clautane dalla valle del Piave alla Carnia.

■ **EVEREST**

È in preparazione (19-31 ottobre) il trekking al campo base dell'Everest in Nepal.

SOCIETÀ ESCURSIONISTI MILANESI CENTENARIO DI FONDAZIONE 1891/1991

Venerdì 21 giugno - ore 21
 presso l'Auditorium PIME - via Mosè Bianchi, 94
 (zona Monterosa - Piazzale Lotto - MM1 - filobus 90-91)

Kurt Diemberger

Il cineasta degli ottomila, presenta

EVEREST e MAKALU

esperienze di alpinismo himalayano

Seguirà

LA VALLE NASCOSTA DELLE ARTEMISIE

uomini - montagne - divinità
 Dieci anni di ricerche fra Everest e Makalu raccontate da

Hildegard Diemberger

Etnologia dell'Università di Vienna

INGRESSO LIBERO

lità della Val Ferret ai piedi del Gruppo del Monte Bianco.

■ **SETTIMANA DEI GIOVANI**
Corso di Alpinismo «Carlo Bambusi»

27/7-3/8 Accantonamento GAM Planclieux - Courmayeur (Aosta) - m 1595.

L'iniziativa è indirizzata particolarmente ai giovani (età massima 25/26 anni) che ha l'intento di dare una formazione di base per la frequentazione dell'ambiente alpino con la massima sicurezza ma che vuole anche essere un invito ad incontrare i monti con serenità e allegria. La conduzione tecnico-didattica è affidata, come lo scorso anno, ad ALPITEAM - Scuola di Alpinismo Lombarda del Cai coadiuvata da alcuni giovani aiuto istruttori del GAM.

I costi sono: L. 335.000 per i soci GAAM, L. 355.000 per i soci CAI e comprendono: frequenza alle lezioni teoriche e pratiche, uso dei materiali della scuola, assicurazione e 1/2 pensione presso l'Accantonamento GAM il numero degli allievi è limitato a 8/10. Le iscrizioni si ricevono in Sede nelle sere di martedì e giovedì e devono essere accompagnate da un acconto di L. 100.000. Chiedere di: Liliana Bambusi o Gianni Dameno.

TREZZANO S. N.

Sottosezione Cai Corsico

■ Sede: Via Guglielmo Marconi, 6 - 20090 Trezzano sul Naviglio (MI)

■ Apertura: martedì dalle ore 21.

PROGRAMMA

15/16-6 - FORESTA DEL CANSIGLIO (Vittorio Veneto).

Gita naturalistica alla portata di tutti, per scoprire un «Polmone verde» delle prealpi venete e friulane. Iscrizioni in sede: resp. Verderio Roberto tel. (02) 44.51.109 pasti.

6/7 - escursione in tenda in Valpelline, oratorio di Cunej m 2652 e bivacco Nebbia. Informazioni ed iscrizioni in sede: resp. Panzeri Daniela e Gasparello Renato.

20/21-7 - TRAVERSATA DEL M. BIANCO dal rif. Torino all'Aiguille de Midi m 3843 (per alpinisti con adeguata attrezzatura ed esperienza). Iscrizioni in sede entro il 9 luglio: respo. Verderio/Gasparello/Cipolla.

TREKKING ESTIVI

Dal 10 al 18-8 - (salvo variazione). Anello del Grossglockner m 3797 una delle più alte vette dell'Austria; all'interno del parco nazionale degli Alti Tauri; in collaborazione con i soci del Cai di Olgiate (VA).

COMMISSIONE LOMBARDA TUTELA AMBIENTE MONTANO

IL SEMINARIO PER OPERATORI SEZIONALI

Il Seminario per operatori TAM sezionali si terrà nei giorni 12-13 ottobre, presso il Rifugio Porta al Pian dei Resinelli, con il seguente programma.

Sabato 12 ott., ore 15.00 - Saluto ai partecipanti e breve proiezione
ore 15.15 - Linee programmatiche del Cai per la TAM e obiettivi prioritari. Osservazioni e discussioni. (Rel. C. Brambilla)
ore 16.00 - Legislazione vigente in Lombardia per la gestione del territorio e la tutela ambientale. (Rel. N. Piantanida)
ore 17.00 - Criteri e problemi di gestione del patrimonio forestale. (Rel. G.P. Temponi) - Cena e pernottamento in Rifugio.
Domenica 13, ore 9.00 - Modalità di intervento per la tutela ambientale presso organi amministrativi e giudiziari. (Rel. G.L. Borra)
ore 10.00 - Testimonianze di esperienze sezionali. (Rel. C. Malanchini - J. Bona)
ore 11.00 - Osservazioni e considerazioni conclusive dei partecipanti e dei relatori.
ore 12.30 - Pranzo in Rifugio.

La quota di partecipazione individuale a carico delle Sezioni o dei partecipanti da queste designati (comprendente cena, pernottamento, colazione e pranzo) è di L. 30.000, assumendosi la Commissione parte degli oneri.

Le adesioni al Seminario dovranno essere inviate da parte della Sezione proponente a questa Commissione, via Marsala, 2 - 20030 SEVESO (MI). Il termine di accettazione è il 30 settembre.

ALPINISMO GIOVANILE

Dal 6 al 13-7 - settimana estiva al Rif. Città di Busto (Val Formazza).

31/8-1/9 - al Rif. Vigevano presso il Col d'Olen (Monte Rosa). Raduno intersezionale lombardo.

CORSICO

■ Sede: presso Circolo ACLI - 20094 Corsico (MI) - Via V. Monti, 5

■ Apertura: giovedì ore 20.30-23.00

PROGRAMMA SOCIALE

8/9-6 - VAL CODERA. Un'escursione di tipo naturalistico e culturale organizzata dalla Commissione Scientifica: valle ambientalmente intatta ed isolata con antichi insediamenti della civiltà alpina. Pernottamento al rifugio Brasca (m 1304). In treno fino a Novate Mezzola (m 212). Responsabile: Fornaroli tel. 48402227.

16-6 - COGNE (Val d'Aosta). Gita sociale in pullman nel Parco Nazionale del Gran Paradiso. Possibili diverse escursioni: rifugio V. Sella, Casolari Herbetet, Valnontey. Palestra di roccia verso Lillaz. Responsabile: Mascoli tel. 4406374.

23/6 - VAL VOGNA (Valsesia). Da Riva Valdobbia (Ca di Janzo m 1354) fino al rifugio Ospizio

Sottile al Colle Valdobbia (m 2480) sull'antica strada per la Val d'Aosta. Passaggio sul 'ponte napoleonico'. Responsabile: Concardi tel. 4474661.

29/30-6 - PUNTA D'ARBOLA (m 3235 - Val Formazza). Ascensione in cordata per ghiacciaio (piccozza e ramponi). Pernottamento al rifugio Margaroli al Lago Vannino (m 2177). In treno a Domodossola e pullman per Ponte Formazza. Responsabile: Barbieri tel. 4471393.

6/7-7 - MONVISO (m 3841). Classicissima delle Alpi Cozie. Per via normale (versante sud, roccia 2°) dal rifugio Q. Sella (m 2640). Viaggio con mezzi propri fino al Pian del Re (m 2020 - sorgenti del Po). Responsabile: Concardi tel. 4474661.

14/7 - ALPE VEGLIA (Ossolano). Gita sociale in pullman fino a San Domenico (m 1410) ed escursione al rifugio Città di Arona (m 1761) in un ricco ambiente naturalistico (fioritura). Responsabile: Pedretti tel. 4582443.

20/21-7 - ORTLES (m 3899). Quasi un quattromila nelle Alpi Retiche Orientali. Con mezzi propri fino a Solda (m 1907). Funivia e sentiero per il rifugio Payer (m 3029 - pernottamento). Ascensione per ghiacciaio (corda, piccozza e ramponi). Responsabile: Concardi 4474661.

■ **DOLOMITI MONTI PALLIDI.** Tra le più belle vie ferrate e le più alte cime dolomitiche, il cui

nome è garanzia di fascino: Marمولادا, Tofane, Pelmo, Piz Boè. Dal 13 al 27 luglio.

ALPI BIELLESI.

Interessante e panoramica calcinata sulle creste, le cime e i sentieri di un gruppo montuoso fuori dai percorsi tradizionali tra Oropa, Pledicavallo, Biemonte. Da rifugio a rifugio. Dal 27 luglio al 3 agosto.

CORSICA

Tra le più belle isole mediterranee, con montagne che nulla hanno da invidiare alle catene continentali. Anche mare, coste, città. Dal 5 al 18 agosto.

CLUB 4000

13/14-7 - JUNGFRAU (m 4158). Via normale dalla Jungfrauoch (m 3454). In treno fino ad Interlaken.

31/8-1/9 - CERVINO (m 4478). Via normale svizzera dalla Hornlihutte (m 3260). In treno fino a Zermatt.

Per i trekking e il Club 4000 programmi dettagliati in Sede. Informazioni: tel. 4474661-4406374-4582872-4150971.

CAMPEGGIO

Possibilità di vacanza-camping a Santa Caterina Valfurva (SO) con gli amici del Gruppo Alpino «El ciud rugin» di Corsico nel periodo tra il 28 luglio e il 18 agosto. Per informazioni: Tino Carrera tel. 4408653.

MANTOVA

■ Sede: Sottoportico Lattonai n.1 - Tel. (0376) 328728

PROGRAMMA ESCURSIONISTICO 1991

15-16 Giugno - Rif. FIRENZE - pullman - Gita organizzata con la Brigata Corale 3 Laghi.

Si trascorre una piacevole serata in rifugio, assieme ai coristi della Brigata Corale 3 Laghi che allietano la comitiva con le più belle canzoni del loro repertorio. La domenica sarà effettuata una escursione alle pendici delle famose Odle (Sass Rigais e Furchetta). Chi lo desiderasse potrà salire il Sass per via ferrata.

Questa gita è stata ideata dalla Sezione per festeggiare con gli amici della Corale il loro 20° anniversario.

Capogita: Zanellini Sandro.

29-30 Giugno - Bivacco Linge - P.so di Pietra Rossa - gita con mezzi propri - 1° giorno: da S. Apollonia (m 1584) - nei pressi di Ponte di Legno - si risale la bella valle delle Messi fino al bivacco Linge - m 2289

2° giorno: dal bivacco si sale con ripido sentiero al p.so di Pietra Rossa (m 2963) per poi scendere la lunga Val Grande fino all'abitato di Vezza d'Oglio (m 1079). Capogita: Messora Luciano.

LE SETTIMANE ESTIVE AL RIFUGIO FALC

Il rifugio Falc (mt. 2120) è posto nelle Alpi Orobie in vicinanza del Pizzo del Tre Signori. Una zona suggestiva per gli scorci panoramici, per l'ecologia umana e gli aspetti naturali con una flora varia e ricca di endemismi e con specie animali tipicamente alpine (stambecchi, camosci, mustelidi, rapaci). I monti della zona offrono escursioni diverse per lunghezza e impegno (alta via della Valsassina, traversata delle Orobie) ed anche ascensioni e arrampicate. Il rifugio, aperto e custodito tutti i fine settimana da giugno a settembre e tutti i giorni dal 15 luglio a fine agosto, è raggiungibile da Pescegallio in val Gerola, da Margno, Barzio e premiana in Valsassina e da Ornica in val Brembana.

SETTIMANE NATURALISTICHE dal 13/7 al 21/7 e dal 21/7 al 28/7/1991. Un soggiorno in un'area naturalistica interessante, per la presenza numerosa e completa della fauna alpina tipica e per la flora ricca di specie endemiche, che diventa un utile e qualitativa introduzione alla conoscenza della montagna nei suoi aspetti più suggestivi ed ecologici. La sistemazione prevede una parte del soggiorno in albergo e una parte in rifugio: basi per avvicinare in modo graduale e diretto, insieme a naturalisti ed accompagnatori preparati, l'ambiente alpino con escursioni senza particolari difficoltà o impegno, sui monti del gruppo dei Tre Signori con i soci CAI verrà praticato uno sconto dell'8%.

SETTIMANA DI FOTOGRAFIA NATURALISTICA dal 27/7 al 4/8 1991. Lo scopo è quello di vivere qualche giorno nella natura insieme alla fotocamera qualunque essa sia. Verranno effettuate delle brevi e medie escursioni con un fotografo professionista e un naturalista, durante le quali verranno approfonditi alcuni temi della fotografia naturalistica e gli aspetti tipici dell'ambiente naturale (flora, fauna, geologia).

SETTIMANA DI ARRAMPICATA dal 2/9 al 7/9/1991. La settimana è rivolta a chi ha già arrampicato qualunque sia la sua esperienza e voglia migliorare e perfezionare la propria tecnica. Il programma propone arrampicate su roccia di varia difficoltà con la completa assistenza delle guide alpine, le tecniche, i gesti, la preparazione all'arrampicata. La sistemazione prevede 5 giorni di soggiorno in rifugio (sconto del 5% per i soci CAI).

SETTIMANA DI YOGA E MONTAGNA dal 24/8 al 31/8/1991. Una proposta per esperti e non, per recuperare equilibrio ed energie lontano dalla vita di tutti i giorni e avvicinare la natura con attività a scelta quali arrampicate, trekking, escursioni naturalistiche insieme ad un insegnante qualificato di hatha yoga e guida alpina.

Per informazioni ed iscrizioni:

- Rif. Falc, c/o Antonello Chiodo, T. 02/6176374, 055/8319780.
- Guide Alpine Toscane, T. 055/431974, 2280200.
- Guida alpina e insegnante di yoga, P. Equizi T. 055/431974.

L'ESTATE AL RIFUGIO «GIACOLETTI» AL MONVISO

Nel cuore del Parco del Po, affacciato sull'imponente parete Nord del Monviso, il Rifugio Giacoletti vi attende per un soggiorno in un ambiente giovane ed accogliente. Se vi lascerete tentare dalle accattivanti proposte dei gestori potrete assaporare il brivido dell'arrampicata sulle pareti antistanti o l'emozione di rilassanti escursioni lungo sentieri dove non di rado s'incontrano il camoscio e lo stambecco, la marmotta e l'ermellino.

Apertura: dal 29/6/ e nei week-end di giugno e settembre.

Per informazioni e prenotazioni:

- Rifugio Giacoletti 0175/940104
- Piergiorgio Manavella 0175/391173
- Guida Alpina Andrea Sorbino 0121/82446

13-14 Luglio - Rifugio Città di Mantova - M.te Rosa - pullman - Gita in collaborazione con la sottosezione CAI «Cesare Battisti» di Verona.

1° giorno: da Alagna si sale con le funivie Monte Rosa al ghiacciaio dell'Indren (m 2800). Si traversa la parte alta del ghiacciaio per giungere al noto rifugio Città di Mantova (m 3500).

2° giorno: facoltativa salita sul ghiacciaio del Monte Rosa accompagnati dagli istruttori di Alpinismo.

Capogita: Borghi Carlo.

28 luglio - Pale di San Martino - «Gita in rosa» - pullman.

Escursione organizzata dalle signore del CAI di Mantova.

Da S. Martino di Castrozza si sale al rifugio Rosetta (m 2581) in funivia. Dal rifugio Rosetta salita facoltativa alla Cima Fradusta (m 2935). L'escursione prosegue fino al rifugio Pradidali (m 2778). Sisale il passo di Ball (m 2443) per scendere direttamente a San Martino.

Capogita: Zanellini Jolanda - Carpi Carla.

24-25 agosto - Sassolungo - escursionismo giovanile - gita con mezzi propri.

Pernottamento al rifugio Vicenza. Capogita: Gibelli Aldo.

31 agosto - 1 settembre - Ferrata Tomaselli alla cima di Fanis. Pernottamento al rifugio Piccolo Lagazuoi.

Dal rifugio, superata la Forcella Travenauzes, si raggiunge il bivacco Della Chiesa nei pressi del quale parte la ferrata.

Salita molto esposta ed impegnativa che porta alla Cima Fanis (m 2989).

capogita: Zanellini Sandro.

7-8 settembre - DOLOMITI DI SESTO - Capogita: Zanellini Sandro e Galafassi Dino.

21-22 settembre - OSPIZIO DEL GRAN SAN BERNARDO - pullman - Capogita: Messora Luciano.

Partenza pullman: ore 7 da piazzale Gramsci (sabato)

5-6 ottobre - FESTA SOCIALE

8 ottobre - MONTE MISONO

Capogita: Borghi Carlo

CASSANO D'ADDA

■ Sede: Piazza Matteotti
20062 Cassano d'Adda

■ Apertura: martedì e giovedì
dalle ore 21 alle 23

■ ALPINISMO

È prevista dal programma una uscita di arrampicata in quota per domenica 23 giugno

■ ESCURSIONISMO

Sabato 15 giugno. Alpi Orobie. Località: Laghi Gemelli. Meta: Pizzo del Becco (m 2507). Partenza da Cassano alle 6.30 per

Roncobello(BG)

Equipaggiamento: media montagna (cordino e moschettone per la vetta). Tipo di escursione: EE.

Sabato e domenica 6-7 luglio. GRUPPO MONTE ROSA - VETTA BREITHORN OCCIDENTALE (4165). Partenza da Cassano alle 6. Destinazione St. Jacques (m 1689, Val D'Ayas, AO). Salita al Rifugio Mezzalama (m3050) in 4 ore. Domenica ascensione su ghiacciaio alla vetta Breithorn in 5 ore.

Equipaggiamento: alta montagna (ramponi, piccozza, cordino). Tipo di escursione: E

■ CONCORSO FOTOGRAFICO

La presentazione delle opere per il Concorso fotografico viene posticipata agli inizi di novembre.

Il rinvio consentirà di approntare il materiale fotografico con maggiore calma, soprattutto per chi intende realizzare le diapositive durante le ferie estive.

MALGA ERVINA

L'apertura è prevista per il 9 giugno. È possibile prentare la baita per periodi di vacanza.

■ BIBLIOTECA

Nuovi volumi acquistati: Walter Tomasi, Massiccio della Presolana, Int. Escurs. Alp. Dante Porta, Grignetta- Le più belle arrampicate. Enrico Marcandalli, Giochi di roccia - 200 tiri in Brianza. Antonio Bosacchi, Mello - Le 100 più belle arrampicate. Mario Grilli, Le guide di Alp: i rifugi. Chris Benington, Annapurna parete Sud.

ERBA

■ Sede: Via Diaz, 7 22036 Erba (Como)

■ Apertura: martedì e venerdì
dalle ore 20.30 alle 22.30

■ ATTIVITÀ

Domenica 9 giugno:

Raduno di alpinismo giovanile in Val Biandino, lungo le pendici del Pizzo del Tre Signori.

Domenica 16 giugno: Gita alpinistica in Val Formazza.

Neve permettendo si effettuerà l'ascensione della più alta montagna delle Alpi Ticinesi e precisamente del Basòdino, m. 3272, dal suo Versante Ovest.

Vista la lunghezza dell'itinerario la partenza è fissata per le ore 5.45 dalla sede del C.A.I. (resp. Arioli A. Proserpio C.);

29 e 30: Dolomiti di Sesto - Monte Paterno m. 2746 -

via Ferrata De Luca - Innerkofler Gita di due giorni nelle Dolomiti di Sesto nel fantastico scenario delle Tre Cime di Lavaredo;

Programma:

29 giugno: trasferimento da Erba a Dobbiaco in autopullman con sosta a Bressanone e al Lago di Braies. Cena e pernottamento a Dobbiaco presso l'Hotel

Sonno.

30 giugno: in pullman si salirà al Rif. Auronzo, per poi raggiungere il rif. Locatelli dove inizierà la salita al Paterno lungo la ferrata De Luca - Innerkofler. La discesa permetterà di raggiungere il rif. Plan di Cengla e quindi dopo aver effettuato tutto il giro intorno al Monte Paterno, l'escursione si concluderà al rif. Auronzo.

COLICO

■ **Sede:** Via Camplone, 7 - 22050 Colico (CO)

■ **Apertura:** tutti i venerdì dalle ore 20.30 alle ore 22.30

■ **ALPINISMO GIOVANILE**

16 giugno: Alpe Scoggione (m 1575). Verranno inaugurate le fontane ed estratti i premi della lotteria. Il tutto accompagnato dalla classica polenta e... allegria. (L'appuntamento era previsto per il 2 giugno, la troppa neve ci ha costretti a posticipare).

■ **GITE SOCIALI**

23 giugno: Pizzo di Gino (m 2245). Prima uscita in compagnia, partenza da Colico con mezzi propri, spaghettonata per i partecipanti.

■ **BICI DA MONTAGNA**

Alcuni soci stanno organizzando delle facili pedalate nella nostra zona, chi fosse interessato a partecipare o a proporre nuove mete, s'informi presso la sede.

■ **RINGRAZIAMENTO**

Doverosi omaggi ai gestori del Rifugio Roccoli Loria che in occasione della gita sul Monte Legnoncino, hanno dimostrato molta ospitalità e tanta pazienza con i nostri ragazzi. P.S. l'ambiente è stupendo, ottima la cucina casalinga (tel. 0341/875014).

CALCO

■ **Sede:** Via S. Carlo, 5 - 22050 Calco (CO)

■ **Apertura:** martedì e venerdì

■ **SERATA DI PROIEZIONI**

Nell'ambito della festa dello sport organizzata dal G.S. Virtus Calco la nostra sezione organizza la proiezione di un audiovisivo "A piedi in Lapponia" di Roberto Pavesi che si terrà presso la sala del cinema di Calco il 14/06 alle ore 21; ingresso libero.

■ **PEDALATA NEL PARCO DEL TICINO**

Domenica 16 giugno: partenza in autobus dal piazzale delle scuole di Calco alle ore 7.00. Trasporto delle biciclette al seguito.

■ **MONTE ARGENTERA**

14-15 luglio: Per informazioni iscrizioni rivolgersi in sede.

CAPIAGO

■ **Sede:** p. Mazzini 17 - 20070 Capiago (Como) - Tel. 031/462222

■ **Apertura:** martedì e venerdì ore 21-23

■ **MOUNTAIN BIKE**

I CAI Capiago in collaborazione con il Rampi Club Brianza di Monguzzo organizza in data 15/16 giugno la "PRIMA 24 ORE IN MOUNTAIN BIKE - C.A.I. CAPIAGO", gara competitiva ad invito - numero chiuso, per squadre di 3 (tre) persone.

Le domande di iscrizione dovranno pervenire alla sede entro e non oltre il 10 giugno con la quota di L. 30.000 per atleta pari a L. 90.000 per squadra allegando assegno bancario non trasferibile intestato a CAI CAPIAGO.

LESSINIA

■ **RECAPITO POSTALE:** presso A.P.T. P.Chiesa, 34-37021 Bosco Chiesanuova/VR
 ■ **SEDE SOCIALE:** "Baio di S. Margherita" Via Menini, 14-Bosco Chiesanuova/VR

■ **APERTURA:** Venerdì dalle ore 20.30 alle ore 22.00

■ **ATTIVITÀ SOCIALE**

23 giugno SCILIAR (escursionistica; direttore Franco Maso Tel. 7050203).

30 giugno REVOLTO, FESTA DEGLI ALPINISTI VERONESI
PROGRAMMA: Per gli escursionisti partenza da Bosco Chiesanuova P. Borgo ore 7.30 per S. Giorgio Albergò Valon. Ore 8.00 inizio escursione lungo il sentiero n.287 (ore 1.30). A Revolto ore 10.00 Santa Messa ore 11 aperitivo offerto dalla Sezione presso il rifugio. A partire dalle ore 12 distribuzione di minestroni «alla montanara» per tutti i convenuti. (Direttore Roberto Scandola Tel. 7050547).

MORI (SAT)

■ **Sede:** Via della Cooperazione - Tel. 0464 90150

■ **Apertura:** mercoledì e venerdì, ore 20,30 - 22

■ **LA VIA ATTREZZATA MONTE ALBANO**

La Via Attrezzata Monte Albano è aperta e perfettamente funzionante. Ci sono stati alcuni malintesi nel recente passato. Su qualche quotidiano si è letto che la Via era stata smantellata o comunque resa inagibile. La SAT

di Mori garantisce la perfetta agibilità della Via stessa e si aspetta, come negli anni scorsi, una notevole affluenza.

REGGIO EMILIA

■ **Sede:** Corso Garibaldi, 14 - Tel. 0522-436685 - 42100 Reggio Emilia

■ **Apertura:** mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dalle ore 18 alle 19.30

■ **NUOVO SENTIERO**

La Sezione ha provveduto a «segnare» un nuovo sentiero in Appennino Reggiano, nella zona dell'Alta Valle Dolo.

Il sentiero permetterà un nuovo

accesso all'area del Parco di Crinale del «Gigante» ed un collegamento con la pre-esistente rete di sentieri predisposta e curata dal nostro Sodalizio. L'area in oggetto è di notevole interesse, sia dal punto di vista storico (antiche fonti solforose romane, ruderi di castelli medievali, ecc.) che naturalistico.

Data l'importanza dell'iniziativa per tutti i cultori dell'escursionismo, si è ritenuto necessario organizzare per il 23 giugno una vera e propria festa inaugurale con gita guidata, aperta a tutti, con il seguente programma: **ore 8** - Partenza in pullman e macchine da Reggio E. Piazzale Cecati (vicino alla Cinconvallazione)

9.30 - Ritrovo al paese di Quara

COMMISSIONE VENETO-FRIULANA-GIULIANA SCI ESCURSIONISMO

L'11° RADUNO INTERREGIONALE TRANS-CIVETTA

Il secondo raduno, organizzato dalla Commissione Regionale per gli sci-escursionisti del Veneto e del Friuli, si è tenuto domenica 21/4/91, onorato dalla significativa presenza del Presidente della C.O.N.S.F.E., Gianni Rizzi.

Purtroppo gli eventi atmosferici dei giorni precedenti e le precarie condizioni meteorologiche previste per la giornata hanno imposto una modificazione, per ovvi motivi di sicurezza, dell'itinerario programmato, la prestigiosa "Trans-civetta", escludendo l'insidioso tratto iniziale intorno al Rif. Sonnino al Coidal.

La comitiva, composta da oltre quaranta partecipanti provenienti da due sezioni del Friuli e da sette del Veneto, si è raccolta alle 7.30 alle Listolade, risalendo la Val Corpassa fino alla Capanna Trieste; dopo un iniziale tratto ricoperto a piedi per guadagnare quota, calzati gli sci, sono stati raggiunti in successione il Rif. Vazoler, la C.ia Favretti, il Cason di Col Rean, sepolto sotto la neve, ed infine grazie ad una temporanea schiarita il Rif. Tissi, chiudendo la quota 2250, di fronte alla maestosa parete della Civetta.

L'esperienza si è rivelata estremamente gratificante, anzitutto per il clima festoso e cordiale di amici vecchi e nuovi riuniti da lontane provenienze per vivere una giornata in compagnia, nei sudori della salita e nello stupore di improvvisi tuffi nella neve. L'ambiente solenne, gli affiliati ed imponenti profili delle Torri Trieste e Venezia, i candidi contorni del Pian di Pelsa hanno indubbiamente contribuito col loro fascino severo ad accomunare le emozioni: il meraviglioso scenario (e il forte dislivello) ha ben presto ammutolito la lunga comitiva cadenzata dai fruscii sommessi della pelli di foca.

La discesa, sotto fitta nevicata, con brusco abbassamento della temperatura, è avvenuta per la stessa via. La manifestazione si è chiusa tra la generale soddisfazione dei partecipanti presso la Locanda Civetta con un vivace scambio di opinioni intorno alla pratica sci-escursionistica ed una calorosa bichierata d'arrivederci alla prossima stagione.

L'escursione, impegnativa per il livello di difficoltà, la lunghezza e il dislivello previsti, ha costituito parte integrante del corso di aggiornamento per gli I.S.F.E. ed A.I.S.F.E. presenti, seguiti dall'istruttore della Scuola Centrale Ampelio Pillan. Tale corso verrà completato nel mese di giugno secondo l'allegato programma.

Sezioni presenti: Cividale del Friuli, Monfalcone, San Donà di Piave, Mestre, Vicenza, Verona, Montebelluna, Conegliano, Feltre. Il terzo corso di aggiornamento per ISFE e AISFE veneti e friulani-giuliani verrà completato, dopo l'escursione del 21/4 sulla "Trans-civetta", nei giorni 15 e 16 giugno 1991.

Il ritrovo è fissato per le ore 8.30 di sabato 15 giugno presso lo SPORT HOTEL TOLER in località Boscoverde di Rocca Pleiore dove sarà possibile alloggiare previa prenotazione.

A tal fine si consiglia di far pervenire la scheda d'iscrizione compilata entro, e non oltre, il 1 giugno.



VESCICHE BASTA!

Oggi puoi dimenticare questo problema
frequente e dolente!



compeed

non è un cerotto, ma molto di più.

Provalo, per evitarti dolori.

Compeed: mai più vesciche.

Compeed, il nuovo metodo danese, funziona sulla tua pelle esattamente come un'altra pelle di protezione. Perfettamente aderente in ogni parte. Completamente elastica.

Le nuove scarpe premono e sfregano. La mano non è abituata alla racchetta. È il momento di proteggerti con un Compeed. E niente vesciche!

Ma quando la vescica è già comparsa, oppure ti sei procurato un'abrasione: metti subito un Compeed. Ti senti a posto come se nulla fosse. Cammini, corri, ti muovi in piena azione. E la lesione guarisce, meglio che con qualsiasi cerotto.

Compeed è unico, brevettato. Non lo senti. Non senti le vesciche, le abrasioni. Puoi correre la maratona, se vuoi.

RACCOMANDATO DA **Sixtus** DIVISIONE SPORT

Il metodo Compeed è venduto là dove c'è competenza:
nei punti vendita qualificati per lo sportivo.

DALLE SEZIONI

(Comune di Toano) ed inizio escursioni guidate sui percorsi Quara - golo del Dolo - Quara, oppure Pian del Montecima M. Penna - Quara.

12.30 - Inaugurazione ufficiale presso Quara, presenti le Autorità principali dei Comuni di Toano e Villaminazzo, del Consiglio del Prco del Gigante e del Consiglio del Cai di Reggio Emilia.

15 - Esibizione del Coro «Val Dolo» con canti di montagna.

17.30 - Fine della manifestazione.
Organizzazione: Mauro dell'Amico (Responsabile Commissione sentieri) e Riccardo Fantuzzi.

VERBANO

■ **Sede:** Casella postale 13 - 28044 Intra (NO)

■ CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente Roberto Clemente, vice presidente e segretario: Renato Cacciola, cassiere: Giancarlo Rodari, altri consiglieri effettivi: Piero Amedeo, Sergio Bazzoni, Franco Boero, Carlo Roberto Carmina, Rodolfo Carmine, Michele Clemente, Enrico Colombo, Mauro Fattibene, Guido Lucchini, Tino Micotti, Luigi Navarin, Enrico Pedroni, revisori dei conti: Enrico Cardoletti, Mario Ciana, Francesco Paleari

■ LUTTO

È recentemente deceduto il nostro socio Giuseppe Carganico, che fu consigliere della sezione

nel periodo della presidenza Borgomaineiro ed ha prestato opera di medico in occasione di alcuni corsi di alpinismo. Porgiamo ai familiari le condoglianze di tutta la sezione.

■ GITE SOCIALI

Al programma delle gite sociali, devono essere apportati il chiarimento e la correzione seguente: Giovedì 1 agosto: incontro delle genti Walser alla Guriner Furka. Gita in Garfagnana: sabato 28 e domenica 29 settembre (anziché 29 e 30 settembre).

GIARRE

■ **Sede:** Via G. Meli, 30 95014 GIARRE(CT)

■ **Apertura:** martedì, giovedì, sabato dalle 19 alle 21

■ LE NOSTRE GITE

13-14-15/9 - Isole Eolie: Fillicudi oppure Alicudi. Visita a una delle due isole più remote e suggestive dell'arcipelago; tuffi in acque splendide. Necessario un pò di spirito di adattamento.

20/10 - Monte Rinatu. Classica gita autunnale fra i boschi della Cerrita. Caldarroste e vino con l'auspicio di raccogliere anche i funghi.

SULMONA

■ NUOVO INDIRIZZO

La sede si trova in Via P. Maza-

COMMISSIONE ABRUZZESE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE MONTANO

LE CARICHE DEL CONSIGLIO TAM PER IL TRIENNIO 1991-1993

Le sezioni presenti per la votazione sono state il 4 maggio a Pescara le seguenti: Castelli, Teramo, Guardiagrele, Chieti, Farindola, Sulmona, Pescara, Popoli e Isola del Gran Sasso; L'Aquila ha telefonato perché impossibilitata a venire.

Hanno così votato: 1) Presidente Marcello Di Marco (Pescara); 2) Vice Presidente Carlo Iacovella (Guardiagrele); 3) Consiglieri Carlo Tobia (L'Aquila); 4) Piero Angelini (Teramo); 5) Filippo Di Donato (Castelli); 6) Roberto Bezzu (Sulmona); 7) Aldo Di Primo (Chieti).

I componenti della Commissione segnalati dalle varie sezioni sono:

- per Teramo Piero Angelini effettivo e Luciano Del Sordo supplente;

- per L'Aquila Tobia Carlo effettivo e Carlo Consolante supplente;

- per Farindola Damiani Gino effettivo e Ridolfi Rodolfo supplente;

- per Sulmona Bezzu Roberto effettivo e Carrozzo Roberto supplente;

- per Isola del Gran Sasso Varrassi Franco effettivo e Di Bartolomeo Lillo supplente;

- per Guardiagrele Iacovella Carlo effettivo e Ricci Emidio supplente;

- per Castelli Di Donato Filippo effettivo e Di Marco Carlo supplente;

- per Chieti Di Primo Aldo effettivo e Di Giovanni Annamaria supplente;

- per Popoli Diodati Carlo effettivo e Quatraro Stefano supplente;

- per Pescara Di Marco Marcello effettivo e Di Giovanni Francesco supplente;

- funge da segretaria Anna Maddalena Belcaro.

AVVENTURA VERTICALE

Con la guida Alessandro Parodi ampio programma di vie classiche e moderne, dal Cervino alle ferrate dolomitiche passando per l'Envers des Aiguilles con le sue vie Piola, alle pareti calcaree del Ratikon, Wendern, Uescheenen eg granitiche Salbit-schijen, Graue wand Grimsel nel cuore della Svizzera. Sempre in programma la classica al Monte Bianco dal rifugio Gonella alle goulottes del mont Blanc Du Tacul; inoltre per concludere cinque proposte di trekking (Argentiera, Cervino, Delfinato, sentiero Roma, Alta via N 2 delle Dolomiti). Per informazioni scrivere a Alessandro Parodi via Manzoni 7/6 Torre Pellice (Torino), oppure telefonare allo 0121/91221.

GRUPPO GUIDE ALPINE PINZOLO

■ **P.zza Del Municipio. Informazioni:** c/o Hotel Eden Telefono e Fax:0465/51211

■ **ARRAMPICATA:** Corsi settimanali di arrampicata 15-22 giugno, 20-27 luglio, 24-31 agosto.

■ **ESCURSIONISMO:** Settimane di escursionismo nel Parco Naturale Adamello-Preanella Dolomiti di Brenta.

1-8 giugno, 6-13 luglio, 7-14 settembre.

■ **PARAPENDIO:** (a cura della Scuola di Volo Pararia) Settimane di avviamento al parapendio con possibilità di completare il corso e ottenere il brevetto ACd'I. dal 1 giugno al 30 sett.

■ **EQUITAZIONE:** (a cura del Centro Ippico Val Rendena) Settimane a cavallo dal 1 giugno al 30 settembre.

ORIZZONTE MONTAGNE

■ **Alberto Re, Via M. Polo 10, 10052 Bardonecchia, tel. 0122/901373**

■ **ALPINISMO E TREKKING**
5-21 luglio - Islanda: trekking alla scoperta dell'Islanda
5-10 agosto - Pale di San Martino, trekking e ferrate
20 - 27 agosto - Pirenei, trekking e arrampicate nelle Valli d'Aran
1 - 30 settembre - Cina, Mustagh Ata: con gli sci a 7500 m
10 - 30 novembre - Zaire, Ruwenzori, trekking e salita alla cima.

LO SCARPONE UNA MONTAGNA DI NOTIZIE

Vecchie tecniche di arrampicata. Modello di legno esposto al Museo della Montagna «Duca degli Abruzzi»

LUCA BUCCIARELLI E CRISTIANO DELISI

propongono per l'estate 1991 delle settimane di salite alpinistiche scelte nei gruppi del:

Gran Sasso	dal 24/6 al 29/6
Monte Bianco	dal 8/7 al 13/7 dal 5/8 al 10/8
Monte Rosa	dal 15/7 al 20/7
Brenta	dal 22/7 al 27/7
Dolomiti	dal 29/7 al 3/8
Delfinato	dal 12/8 al 17/8
Badile	dal 19/8 al 24/8
Verdon	dal 26/8 al 31/8

ed un corso di alpinismo su ghiaccio e di preparazione alle salite classiche in alta quota che si svolgerà nel gruppo del Monte Bianco dal 1/7 al 6/7

Per informazioni e programmi dettagliati telefonare allo: 06/8895287 - 06/3020532

DOLOMITEN

■ **Sede:** I-39050 Tiers am Rosengarten, Südtirol Tel. 0471/642080 - 704353 Fax 0471/642129

■ **Programma '91/92**
È uscito il programma estivo-invernale '92/92 della scuola. Corsi di roccia. Arrampicate nelle Dolomiti. Escursionismo e trekking da rifugio a rifugio. Free climbing, Mountain bike. Parapendio. Trekking a cavallo. Sci alpinismo. Sci fuori pista. Sci fondo. Alpinismo e avventura con guide alpine, istruttori, maestri di sci del posto.

FABRIZIO MANONI

■ **Via Caduti della Libertà, 39 - 28020 Prenosello (NO)**

■ **TREKKING DELL'EVEREST**
Per il mese di ottobre, spedizione alpinistica nell'Island Peak (6189 m) nell'Himalaya del Nepal. Alla spedizione possono partecipare tutti coloro che sono in possesso di un minimo di tecnica alpinistica. È possibile tuttavia, anche per chi non è alpinista, partecipare al trekking che porta alla base della montagna, 10 giorni di cammino tra scenari stupendi, da Giri alle pendici dell'Everest.

LIBRERIA INTERNAZIONALE S.a.S.

Milano - Piazza Duomo 16 (ang. P.zza Fontana)
TEL. 02/873214

succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

con sconti del 10% ai soci C.A.I.

Reparto specializzato in CARTOGRAFIA (I.G.M. - T.C.I. - Kompass etc...) in questo reparto non si praticano sconti

TUTTO per lo SPORT POLARE

di Carton

SCI • MONTAGNA • SPELEOLOGIA • CALCIO • TENNIS

SCARPE PER TUTTE LE SPECIALITÀ

sconto 10% ai soci C.A.I.

20123 MILANO - VIA TORINO 52 (primo piano) TEL. 8050482

VIA TORINO 51 - TEL. 871155

IMPORTANTE SOCIETÀ

CERCA GIOVANI ALPINISTI

PER LAVORI DI CONSOLIDAMENTO E PERFORAZIONE IN ROCCIA

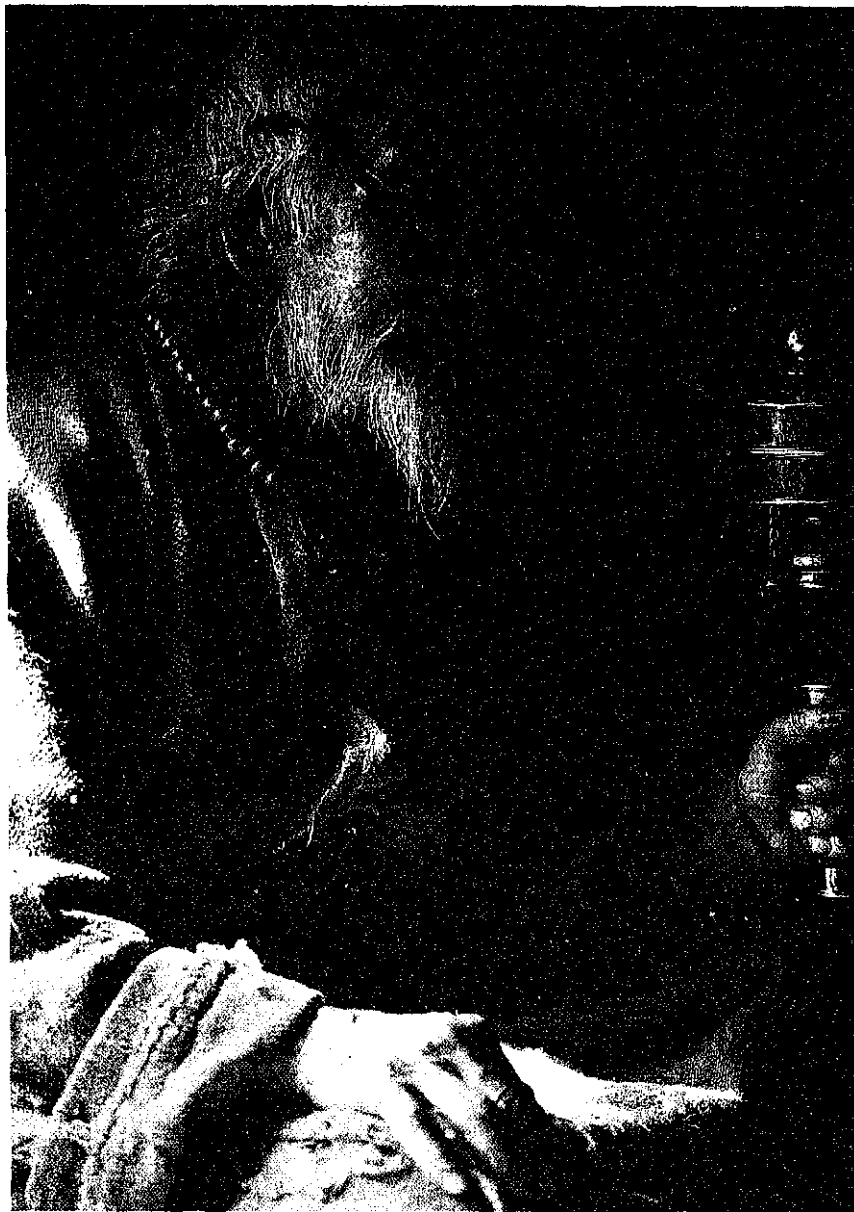
TELEFONARE AL N° 0341 / 285407

120

85° 16' East of Greenwich

125

KHALSI - TIMOSGAN 12KM 4H45'



PHI JANEZ SKOR

del Mondo. Nel quindicesimo giorno del sesto mese si svolge il pellegrinaggio annuale. In questo giorno gli Anziani rin-

novano le offerte

meditazione per



BAVARIA

e si raccolgono in preghiera e

lunghe ore.

Appena fuori Khalsi, passato il torren-
te che scende a sinistra, si prende il
sentiero e dopo circa un chilometro
comincia la prima salita verso Tia. Qui
si trova il santuario Gatsa Gompa (3h
30') e si domina la valle di Timosgan.

Scivolando lungo l'ampio ghiaione si
raggiunge l'oasi di Timosgan (4h 45'),

un grazioso villaggio di
case sparse e, più
sopra, due

piccoli gompa. In uno si trova il Chen-
rezi Lakang e l'immagine del Signore


SCARPA
nessun luogo è lontano.

TREKKING, FREE-CLIMBING, ALPINISMO, ALTA QUOTA, TELEMAR
31010 ASOLO - TREVISO - TEL. 0423/52132

145

85° 30'

150

3050

3075

27° 45'

70

65

BBB TEST

27° 10'

60

55

27° 35'